

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	22/07/2016	14	Gran Sasso, muoiono due alpinisti Quel volo legati alla stessa corda <i>Enrico Barbetti</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/07/2016	21	Brucia il sottobosco: Piromani in azione <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	22/07/2016	8	Incendi e rifiuti, l'Italia va a fuoco <i>Alessia Guerrieri</i>	6
AVVENIRE	22/07/2016	9	Le fiamme devastano campo rom Migrantes: Restiamo accanto alle famiglie <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	22/07/2016	19	La caduta nel vuoto, morte sul Gran Sasso <i>Nicola Catenaro</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	22/07/2016	25	Un centro meteo per prevenire i rischi nell' area Expo <i>Ricardo Franco Levi</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	22/07/2016	33	Coppia di alpinisti muore sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	22/07/2016	8	Dopo la Pontina, stop sulla Roma-Formia <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	22/07/2016	10	Incidente sul Gran Sasso, morti due escursionisti <i>Redazione</i>	13
INTERNAZIONALE	22/07/2016	92	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	14
ITALIA OGGI	22/07/2016	20	Telekommando - Rai, Pippo Baudo già non ne può più <i>Gianfranco Ferroni</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	22/07/2016	11	Tragedia sul Gran Sasso Morti due alpinisti italiani <i>Redazione</i>	16
STAMPA	22/07/2016	14	Il re delle pareti del Gran Sasso muore cercando una nuova via <i>Enrico Martinet</i>	17
UNITÀ	22/07/2016	12	Due alpinisti morti sulla parete Nord <i>Redazione</i>	18
UNITÀ	22/07/2016	12	Il fuoco minaccia le abitazioni <i>Redazione</i>	19
UNITÀ	22/07/2016	16	Roghi, distrutti oltre 1600 ettari di macchia e boschi <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Maltempo Cina: 14 morti e 72 dispersi dopo piogge nel nord-est - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Previsioni Meteo: caldo in aumento ma il maltempo è di nuovo in agguato, forti temporali nel weekend - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Maltempo Cina: sono almeno 24 i morti nel Nord del Paese [GALLERY] - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Escursionisti precipitano dal Gran Sasso: due vittime - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Maltempo: due alpinisti bloccati sul Monte Bianco a 3.400 metri - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Maltempo Monte Bianco: recuperati i due alpinisti bloccati - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	22/07/2016	1	Fiamme ai Castelli romani: in azione vigili del fuoco <i>Redazione</i>	27
ansa.it	22/07/2016	1	Incidente su Gran Sasso, 2 morti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	22/07/2016	1	Escursionisti precipitano da Gran Sasso: si temono vittime <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	22/07/2016	1	Pontina 21 luglio: riapre solo in direzione Roma, chiusa verso Latina <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	22/07/2016	1	Incendio devasta Correns, vicino al castello di Brad Pitt e Angelina Jolie in Francia <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	22/07/2016	1	Vesuvio, fumo e fiamme nel Parco: incendio doloso domato <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	22/07/2016	1	L'ennesimo rogo di rifiuti e sterpaglie - il fumo invade l'asse mediano Il Mattino <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	22/07/2016	1	Barbara Palombelli: "Italia a pezzi, crolla tutto" - Sfoglio <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

22-07-2016

tiscali.it	22/07/2016	1	Terremoto: che percezione abbiamo del rischio sismico? Il test per scoprirlo <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	22/07/2016	1	Montagna, prevenzione su Monte Bianco <i>Redazione</i>	37
tiscali.it	22/07/2016	1	Incidente sul Gran Sasso, morti due escursionisti <i>Redazione</i>	38
today.it	22/07/2016	1	Sci in lutto, Matilda Rapaport muore travolta da una valanga <i>Redazione</i>	39
today.it	22/07/2016	1	Giliana Hoxha, ragazza scomparsa a Piove di Sacco Padova <i>Redazione</i>	40
today.it	22/07/2016	1	Giliana Hoxha, ragazza scomparsa a Piove di Sacco Padova <i>Redazione</i>	41
today.it	22/07/2016	1	Incidente Gran Sasso: morti alpinisti Roberto Iannilli e Luca D&#039;Andrea <i>Redazione</i>	42
today.it	22/07/2016	1	Filippo Marin morto in vacanza in Portogallo <i>Redazione</i>	43
today.it	22/07/2016	1	"Inscenarono sparatoria per ricevere un premio": arrestati due poliziotti <i>Redazione</i>	44
corriere.it	22/07/2016	1	Rogo sud Sardegna: 1.600 ettari in fumo <i>Redazione</i>	45
corriere.it	22/07/2016	1	Incidente su Gran Sasso, 2 morti <i>Redazione</i>	46
corriere.it	22/07/2016	1	Incendio sul Vesuvio, sotto controllo <i>Redazione</i>	47
ilgiornale.it	22/07/2016	1	Gran Sasso, morti due escursionisti. Precipitati sul monte Camicia <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	22/07/2016	1	"Pompieri tolti alle emergenze per fare i facchini ai profughi" <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	22/07/2016	1	- 14:44 - Lavori dopo l&rsquo;alluvione, i carabinieri in Comune a Leivi <i>Redazione</i>	50
ilsecoloxix.it	22/07/2016	1	- 14:44 - Lavori dopo l&rsquo;alluvione, i carabinieri in Comune a Leivi <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	22/07/2016	1	- Incendio in via Montallegro, nessun ferito <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	22/07/2016	1	Via Montallegro, appartamento in fiamme <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	22/07/2016	1	- 10:25 - Gran Sasso, escursionisti precipitano: si temono vittime <i>Redazione</i>	54
lanotiziagiornale.it	22/07/2016	1	Tragedia sul Gran Sasso, morti due alpinisti. Erano considerati tra i più esperti delle arrampicate <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	22/07/2016	1	Fiamme a Moncalvo e alla Uci di Asti <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	22/07/2016	1	Escursionisti precipitano sul Gran Sasso, si temono vittime <i>Redazione</i>	57
lettera43.it	22/07/2016	1	Rio 2016, il Brasile è un Paese allo sbando <i>Redazione</i>	58
lettera43.it	22/07/2016	1	Incendio sul Vesuvio, sotto controllo <i>Redazione</i>	60
lettera43.it	22/07/2016	1	Turchia, verso un esodo di gülenisti in Europa <i>Redazione</i>	61
lettera43.it	22/07/2016	1	Incidente su Gran Sasso, 2 morti <i>Redazione</i>	63
lettera43.it	22/07/2016	1	Rogo sud Sardegna: 1.600 ettari in fumo <i>Redazione</i>	64
linchiestaquotidiano.it	22/07/2016	1	Emergenza rifiuti nel Lazio, le discariche? Meglio chiamarle siti di servizio <i>Redazione</i>	65
online-news.it	22/07/2016	1	Riaperta la Pontina in direzione Roma. Ma non è finita, week end a rischio. E indaga la Procura <i>Redazione</i>	66
online-news.it	22/07/2016	1	Gran Sasso, escursionisti precipitano dal monte Camicia: due morti <i>Redazione</i>	67
protezionecivile.gov.it	22/07/2016	1	Istituzione Comitato Garanti per destinazione fondi solidali Veneto <i>Redazione</i>	68
protezionecivile.gov.it	22/07/2016	1	Incendi boschivi: oggi 21 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

22-07-2016

rainews.it	22/07/2016	1	Gran Sasso, cadono alpinisti. Ricerche <i>Redazione</i>	70
rainews.it	22/07/2016	1	Gran Sasso, morti due escursionisti precipitati da parete nord del Monte Camicia <i>Redazione</i>	71
televideo.rai.it	22/07/2016	1	GRAN SASSO, SI CERCANO ESCURSIONI CADUTI <i>Redazione</i>	72
agi.it	22/07/2016	1	Montagna: due alpinisti morti sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	73
agi.it	22/07/2016	1	Rifiuti: Trapani-pattumiera, rivolta su Fb "e noi diamo fuoco" <i>Redazione</i>	74
gazzettadelsud.it	22/07/2016	1	"Fiumefreddo", adesso ? fuoco sull'acqua <i>Redazione</i>	75
gazzettadelsud.it	22/07/2016	1	Rogo d'auto, - ? fuga dal complesso <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	22/07/2016	1	Incidente sul Gran Sasso, precipita gruppo di escursionisti. Soccorritori: "Corpi da recuperare" - <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/07/2016	1	Incendio nel Parco del Vesuvio, il vento ravviva i focolai <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/07/2016	1	Piemonte: elevata qualita? delle acque di balneazione. 78 le zone di eccellenza <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/07/2016	1	Due alpinisti esperti muoiono sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	81
omniroma.it	22/07/2016	1	PONTINA, RIAPERTA CARREGGIATA VERSO ROMA DOPO ULTERIORE INCENDIO <i>Redazione</i>	82
panorama.it	22/07/2016	1	Gran Sasso, alpinisti precipitano dal Monte Camicia <i>Redazione</i>	83
regioni.it	22/07/2016	1	EMERGENZA INCENDI, APPROVATA NUOVA CONVENZIONE <i>Redazione</i>	84
ilgiornalelocale.it	22/07/2016	1	Fiamme sul Vesuvio, vento ravviva focolai: fermati 5 piromani <i>Redazione</i>	85
video.repubblica.it	22/07/2016	1	Incendio a Tor Vergata <i>Redazione</i>	86

Gran Sasso, muiono due alpinisti Quel volo legati alla stessa corda

Amici inseparabili. Volevano aprire una nuova via sul monte Camicia

[Enrico Barbetti]

Gran Sasso, muiono due alpinisti Quel volo legati alla stessa corda Amici inseparabili. Volevano aprire una nuova via sul monte Camicia Enrico Barbetti TERAMO LEGATI per sempre ai due capi della stessa corda. Li hanno trovati così, senza vita, ieri mattina alle 9, i loro amici del Soccorso Alpino ai piedi della parete Nord del monte Camicia, nel massiccio del Gran Sasso, la più temibile muraglia di roccia della catena appenninica. Le vittime dell'incidente di montagna avvenuto fra le grandi cime abruzzesi sono Roberto Iannilli, di Cerveteri, che avrebbe compiuto 62 anni lunedì ed era il più esperto e premiato alpinista del centro Italia, e quello che da alcuni anni era divenuto il suo inseparabile compagno di cordata, Luca D'Andréa, 51 anni, di Sulmona. I soccorritori si sono alzati in volo con l'elicottero del 118 dopo che i familiari avevano dato rallarme: attendevano per mercoledì sera il rientro a casa oppure un contatto telefonico, che non c'è stato. Il timore che la loro scalata fosse finita male si è rivelato tragicamente fondato. Le loro salme sono state recuperate e portate all'ospedale Mazzini di Teramo e il pubblico ministero Stefano Giovagnoni ha già concesso il nulla osta alla sepoltura. Impossibile sapere cosa sia avvenuto: probabilmente uno dei due ha perso un appiglio durante l'ascesa o è stato investito da una scarica di sassi ed è precipitato trascinando nel vuoto anche il compagno. I DUE amici erano partiti insieme martedì con il progetto di aprire una via nuova sulla parete. La linea che avevano in mente doveva passare a destra di quella seguita nel 1934 dai primi salitori. Bruno Marsili e Antonio Panza, due Aquilotti di Pietracamela che restarono in parete un giorno e mezzo per averne ragione, superando passaggi di quinto grado. La loro impresa, sui 1.200 metri di roccia friabile del Camicia, all'epoca suonava così strabiliante che al loro ritorno non furono creduti e fanno successivo tornarono a ripeterla, lasciando in mezzo alla parete una maglia rossa appesa a un chiodo, come prova del loro passaggio. Non è un caso se il monte Camicia, con i suoi 2564, viene definito l'Eiger dell'Appennino, accostandolo al più difficile versante Nord delle Alpi, ma questo muro di pietra Iannilli lo conosceva meglio di chiunque altro. Nel 1999, insieme ad Ezio Bartolomei, aveva aperto una via battezzata 'Vacanze romane', l'unica, dopo 65 anni dalla prima salita, a percorrere la parete nella sua interezza. La Nord del monte Camicia non è l'inferno - scriveva Iannilli in un articolo per Planet Mountain -, non è neanche un orco, ma solo una parete alta, grande e su roccia pericolosa, ma è vero che scalarla è una cosa epica, piena di avventura in un ambiente incredibilmente affascinante, orribilmente affascinante. PER STEFANO Ardito, storico dell'alpinismo e amico delle vittime, la coppia Iannilli-D'Andrea era certamente la cordata più forte che circolasse sulle montagne abruzzesi in questi anni: si completavano a vicenda. Roberto era l'intuito e per lui l'età cominciava a pesare mentre Luca era una forza della natura. D'Andréa non era sposato e lavorava con il fratello Leio alla ditta 'Valeri Traslochi'. Iannilli, architetto e titolare di un'azienda agricola, lascia la moglie Patrizia e una figlia. Entrambi erano molto noti nell'ambiente alpinistico e la notizia della loro morte si è diffusa in un baleno. I messaggi che inondano i loro profili Facebook raccontano choc e dolore, ma anche il loro immenso amore per la montagna, una passione grande e a volte terribile. STRAZIO Trovati dai soccorritori ai piedi della parete Nord Rocciatori espertissimi IN VETTA Roberto Iannilli e Luca D'Andréa in una delle tante scalate compiute insieme (Twitter) -tit_org-

Brucia il sottobosco: Piromani in azione

[Redazione]

Roghi sul Vesuvio ^ NAPOLI. Fumo dal Vesuvio. Da Terziglio a Ottaviano, è questa la scena che da giorni regala il vulcano che domina il golfo di Napoli. Ma l'attività eruttiva non c'entra. Dopo l'incendio divampato nei giorni scorsi ieri, complice il vento, le fiamme hanno ripreso vigore tanto da impegnare a lungo i vigili del fuoco. Metri e metri di macchia mediterranea sono andati in fumo con fiamme visibili dalle abitazioni di diversi comuni del Vesuviano (foto Ansa). Gli inquirenti non hanno dubbi: in azione i piromani. -tit_org-

Incendi e rifiuti, l'Italia va a fuoco

Ambiente.

[Alessia Guerrieri]

Ambiente. Incendi e rifiuti, l'Italia va a fuoco ALESSIA GUERRIERI) ROMA olfatto e la pazienza degli i - taHani in niipsti piorni sn-olfatto e la pazienza degli i - talianiquesti giorni sono stati messi a dura pro va. Come pure e soprattutto l'ambiente. Da un lato, gli incendi che anche ieri hanno continuato a interessare la via Pontina - con la chiusura totale al traffico fino alle 8 del mattino dell'arteria di ingresso nella Capitale e da metàpomeriggio anche della linea ferroviaria verso Formia e Nettuno - e il Vesuvio, dove il vento alimenta da giorni i roghi e vasche d'acqua direttamente collegate alla rete idrica non bastano a domare le fiamme. Ma dall'altro, i rifiuti che ormai da settimane si accumulano ai lati delle strade in Sicilia, soprattutto nel trapanese dove è attivo solo un impianto di raccolta, per le discariche al collasso, la mancanza di un sistema di raccolta differenziata (ferma ad appena 12%). Lina situazione che nemmeno un miliardo l'anno che la Regione spende dal 2002 è riuscita a risolvere. Per questo nel pomeriggio di ieri il governatore Rosario Crocetta ha incontrato a Roma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per risolvere l'emergenza rifiuti, impegnandosi prioritariamente a rimuovere i cumuli d'immondizia dalla strade, anche con l'avvio di contratti con altre Regioni persmaltire l'arretrato. Inoltre Crocetta ha informato della messa in opera di impianti mobili di pretrattamento di rifiuti e di star lavorando per aumentare la capacità di smaltimento degli impianti. Ma nel frattempo che gli amministratori si muovono, sono i cittadini a far "pulizia" da sé, appiccando il fuoco ai cumuli di immondizia e mettendo tutto su Facebook dove da giorni impazza la protesta. Meglio le fiamme dell'immondizia, scrivono alcuni in ternauti siciliani, aggiungendo che se la politica non è capace di liberare le strade siamo costretti a fare da noi. L'Italia, insomma, per un motivo o per un altro, fuma da nord a sud con 21 focolai attivi che impegnano altrettanti canadair accanto agli 813 interventi delle squadre di Vigili del fuoco. Risalendo lo stivale, infatti, continua a far notizia il rogo partito da qualche giorno alle pendici del Vesuvio che sta divorando ettari di macchia mediterranea nei comuni diTerzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Boscoreale. Pro prio nel campo sportivo di Terzigno è stata approntata una centrale operativa per far fronte all'emergenza con l'allestimento di vasche d'acqua per permettere agli elicotteri del servizio antincendio di prelevarla continuamente. L'incendio è molto probabilmente di natura dolosa, ha spiegato Agostino Casillo, presidente dell'ente Parco nazionale del Vesuvio, perché appiccato con quattro focolai che fanno pensare ad un disegno criminale. Intorno alla Capitale, poi, le fiamme sulla statale 148, la Pontina, hanno costretto alla chiusura per três giorni del tratto stradale, riaperto totalmente solo in serata. E i roghi hanno interessante trenta punti nelle periferie della città. La Sicilia invasa dall'immondizia, i cittadini fanno pulizia "fai da tè" Crocetta incontra Galletti. Roghi anche sul Vesuvio e a Roma L'azzardo on line è senza freni -tit_org- Incendi e rifiuti,Italia va a fuoco

Le fiamme devastano campo rom Migrantes: Restiamo accanto alle famiglie

[Redazione]

Catania. Catania. Nei giorni scorsi un incendio probabilmente doloso ha distrutto l'accampamento di via Divino Amore nel quartiere Zia Lisa. Alcune famiglie rom sono rimaste e hanno tentato di ricostruire nuovi accampamenti di fortuna, nonostante i ripetuti inviti delle autorità a lasciare la zona per motivi di sicurezza. Ieri, in questo luogo desolato, sono arrivati i volontari della Migrantes di Catania, diretta dal diacono Giuseppe Cannizzo, che hanno distribuito beni di prima necessità, alimenti e vestiario. Lo stesso campo, nell'agosto scorso, era stato già colpito da un rogo che distrusse in parte la baraccopoli. Quest'anno invece le fiamme lo hanno raso al suolo. An cora una volta ci troviamo a commentare un episodio spiacevole - ha spiegato Cannizzo - il nostro pensiero è andato subito ai numerosi bambini che hanno vissuto attimi terribili. Continueremo la nostra pastorale accanto alle famiglie invitandole a scegliere un nuovo presidio più sicuro evitando ogni forma di ghettizzazione. (M.G.L.) -tit_org-

La caduta nel vuoto, morte sul Gran Sasso*[Nicola Catenaro]*

La caduta nel vuoto, morte sul Gran Sasso. Roberto Iannilli e Luca D'Andréa erano alpinisti esperti. L'allarme mercoledì, i corpi ritrovati ieri mattina] TERAMO I soccorritori U hanno trovati ancora legati con la corda d'arrampicata, ieri mattina, intorno alle 10. I loro corpi senza vita erano a pochi metri dalla base del monte Camicia, a quota 1.250 metri, nella zona chiamata zoccolo erboso. Tentavano di aprire una nuova via quando, all'improvviso, sono precipitati. Un volo di decine e decine di metri da un'altezza che comunque non lascia scampo. Così sono morti Roberto Iannilli, 62 anni, di Cerveteri (Roma), celebre per aver aperto centinaia di vie sul Gran Sasso e noto per essere tra i principali esperti di arrampicata in Italia, e Luca D'Andréa, 51 anni, di Sulmona, l'amico di tante imprese, anche lui molto esperto e frequentatore della montagna fin da bambino. L'allarme era scattato già mercoledì sera, quando la moglie di Roberto che già nel 2010 era rimasto vittima di un incidente simile, sempre sul Gran Sasso, precipitando per una trentina di metri e procurandosi fratture ai polsi e ferite alla testa aveva denunciato il mancato rientro del marito. Il Soccorso Alpino e il 118 hanno poi individuato e recuperato con l'elicottero i due alpinisti. L'incidente potrebbe essere accaduto già l'altro ieri mattina. I due stavano salendo insieme in cordata, come avevano fatto centinaia di altre volte. E la parete era la stessa su cui Iannilli aveva già aperto i suoi originali percorsi, da Vacanze romane a Inferno con vista. Roccia calcarea incastonata nella ghiaia e nel terriccio. Friabile e insidiosa. Bisogna usare tutta la prudenza di cui si è capaci. Roberto temeva la parete nord del Camicia pur restandone affascinato (alta, grande e su roccia pericolosa, ma scalarla è una cosa epica, diceva agli amici). Non è chiaro ancora a quale altezza i due fossero arrivati. È certo che indossavano gli scarponcini adatti ai pendii erbosi, segno che non erano ancora in vetta. L'ancoraggio di sosta e gli agganci che li sostenevano potrebbero aver ceduto all'improvviso. O potrebbero essere semplicemente scivolati o caduti l'uno sull'altro. Di sicuro, ricorda chi li conosceva bene, non erano degli scalatori spericolati né avventati. Qualcosa però ha tradito la loro lunga esperienza. Nicola Catenaro Caduti Roberto Iannilli, (o sinistro) e Luca D'Andréa (destro), 62 e 51 anni, alpinisti esperti, sono precipitati mercoledì dal monte Camicia, vetta nel massiccio del Gran Sasso. I corpi dei due rocciatori sono stati trovati ieri mattina (Photo Masi) Iannilli, 62 anni - nee PtezfrInt. "f. fia vettaryia^iore" "2.63g... del tiassteio). "Corno Planto". MonteCOrvo. 5.000; 2. 653 metri - à.âçàòÉã ".ë.-; "/A. A.;", I luogo delInctderte.. tagne/e: i: "S;";;";; Ñ VI ÑJJC Í CC;;/..

L'IDEA**Un centro meteo per prevenire i rischi nell' area Expo***[Ricardo Franco Levi]*

L'IDEA UN CENTRO METEO PER PREVENIRE I RISCHI NELL'AREA EXPO di Ricardo Franco Levi a decisione dell'Università statale di Milano di spostare nell'area su cui si era svolta Expo le proprie facoltà scientifiche da in modo decisivo e sostanza al progetto per la creazione di una vera e propria Città del sapere, della ricerca e dell'innovazione. Nella prospettiva di questo cambiamento radicalmente innovativo sono parole del rettore Gianluca Vago ritorna più valida che mai la proposta, lanciata su queste pagine esattamente due anni fa, per la costituzione di un servizio meteo nazionale: un centro, un'agenzia specializzata nelle previsioni del tempo che riunisca tutte le competenze presenti nel Paese e oggi disperse tra aeronautica militare, protezione civile, Regioni, mondo delle università e della ricerca e che proprio nella nuova Città del sapere troverebbe la propria collocazione naturale e ideale. L'Italia è l'unico Paese che non compare nella mappa che mette insieme i radar meteorologici europei per permettere previsioni del tempo su tutto il continente, aggiornate ogni 20 minuti, su aree di 2 chilometri di raggio e con anticipi sino a 6 ore. Le previsioni alle quali siamo abituati sui giornali, su radio e le televisioni, anche su internet sono previsioni meteo di medio periodo: basate su modelli numerici elaborati per tutta Europa da un unico centro collocato nel Regno Unito, sono capaci di anticipare fino a una quindicina di giorni e con buona sicurezza le situazioni di rischio potenziale ma non sono in grado di dirci con altrettanta precisione dove e con che forza avverranno le precipitazioni. Questo è il campo affidato alle previsioni a brevissimo termine: sulla base dei dati forniti da speciali radar meteorologici posti sul terreno e dai satelliti, gli esperti meteo sono in grado di determinare la composizione delle nubi e di elaborare, ad intervalli di 20 minuti tra l'una e l'altra, previsioni a con anticipi fino a sei ore sulla forma (pioggia, grandine, neve), l'intensità e il luogo della conseguente precipitazione. Tradotte dagli esperti di idrologia in calcoli sulle conseguenti variazioni nei livelli di torrenti, fiumi, laghi naturali e artificiali e, dunque, sulle possibili esondazioni, e valutate tutte le altre rilevanti informazioni (l'ora del giorno, l'apertura o la chiusura di scuole, fabbriche e uffici, i beni e gli edifici da proteggere, le possibili vie di fuga, ecc.) le previsioni meteo a brevissimo termine (chiamate nowcasting per distinguerle da quelle a medio termine definite come forecasting) costituiscono il primo, indispensabile anello di un efficace sistema di protezione civile. I tempi di preavviso degli allarmi che si possono così lanciare sono, per forza di cose, estremamente ristretti, ma possono essere comunque preziosi per salvare vite umane ed evitare o contenere la distruzione di beni e di cose. Nelle menti di tutti noi sono ben presenti le ripetute, le infinite sciagure portate dall'acqua, dal Polesine a Samo, dal Seveso a Genova alla Riviera di Ponente, dalla Sardegna a Borea di Cadore. Peraltro, non servono neppure molte parole per dire quanto un sistema in grado di allertare su situazioni di immediato pericolo o anche solo di dare credibili previsioni sull'imminente variare del tempo sarebbe prezioso per l'intera società: per le famiglie, le scuole, i trasporti aerei, navali e ferroviari, l'agricoltura, lo sport, il turismo, la difesa e la sicurezza nazionali, la ricerca, la scienza. Uscire dall'attuale sistema di estrema frammentazione e istituire un servizio meteorologico autenticamente nazionale al quale attribuire, con autonomia operativa e certezza di risorse, la forte missione e la responsabilità dell'attività di previsione del rischio idrogeologico, corrisponde a un interesse generale e costituisce lo ripetiamo una sfida che l'Italia deve finalmente raccogliere. Il nuovo servizio quale che ne possa essere la specifica forma giuridica non potrebbe trovare collocazione migliore di quella che lo vedesse accanto al campus scientifico dell'Università Statale e allo Human Technopole. Nulla potrebbe essere più coerente con l'ispirazione ambientale all'origine di Expo e con la grande tradizione leonardesca di governo delle acque che è parte della storia di Milano. Ministro Maurizio Martina sia consentito chiudere con un appello personale lei che è autorevole membro del governo, responsabile delle politiche agricole, cioè di uno dei settori che più direttamente potrebbero beneficiare di accurate previsioni meteo, e con delega specifica per Expo, che ne pensa di questo progetto? RIPRODUZIONE RISERVATA Urgenza All'Italia manca un servizio di previsioni a breve periodo, con anticipi fino a 6 ore -tit_org- Un

centro meteo per prevenire i rischi nell area Expo

Coppia di alpinisti muore sul Gran Sasso

[Redazione]

Due noti ed esperti alpinisti italiani, Roberto Iannilli, 62 anni di Cerveteri (Roma), e Luca D'Andréa, Sienne di Sulmona, sono morti dopo essere precipitati dalla parete nord del Monte Camicia sul massiccio del Gran Sasso. I soccorritori li hanno trovati ieri mattina uno accanto all'altro, legati da un'unica corda, come facevano da anni, sempre insieme. Stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1200 metri: impossibile stabilire da che altezza siano precipitati, spiegano dal Soccorso Alpino. Ma i corpi erano quasi irriconoscibili. Chi li frequenta ne paria come due persone attente e competenti. Gente seria, alpinisti di vecchia guardia, tra i migliori in Italia racconta Italo Fasciani, uno dei maggiori conoscitori del Gran Sasso. Qualsiasi cosa sia successa, è stata per pura fatalità. Iannilli in particolare aveva aperto centinaia di nuovi itinerari in Italia (oltre cento proprio sul Gran Sasso) e all'estero, vincendo due volte il Premio Consiglio, massimo riconoscimento alpinistico italiano, e finendo tra i finalisti al premio internazionale Piolet d'Or, per un'impresa sulle Ande peruviane. I due scalatori sono precipitati insieme dalla parete nord del Monte Camicia. Gli amici: Erano prudenti e competenti Luca D'Andréa, 51 anni, e Roberto Iannilli, 62, insieme sul Gran Sasso -tit_org-

Dopo la Pontina, stop sulla Roma-Formia

[Redazione]

L'ENNESIMO ROGO Settimana nera per gli automobilisti e i pendolari che quotidianamente dal basso Lazio raggiungono la Capitale. Dopo la chiusura della Pontina, dove anche ieri si sono verificate lunghe code, la circolazione ferroviaria Roma-Formia e Roma-Nettuno è stata sospesa dalle 13 e 50 e riapertaserata. Anche in questo caso, come avvenuto sulla SR148, lo stop del servizio è stato necessario per lo spegnimento dell'ennesimo incendio adiacente ai binari tra Pomezia e Terricola, dove spesso e volentieri scaturiscono incidenti e sabotaggi. Inevitabile il blocco del servizio da parte di Trenitalia, con la cancellazioni di treni, limitazioni e deviazioni di percorso. Con l'obiettivo di limitare i danni, l'azienda ha istituito anche dei bus navetta. Ma la stazione Termini, con il passare delle ore, è stata invasa dai passeggeri. La rabbia dei passeggeri è sfociata sulla Rete, dove non mancano gravi critiche anche a Trenitalia. Marika, per esempio, non ci sta: "Trenitalia, un nome e una garanzia di disagio". La pensa così anche Andrea, che ha scritto: "Dalle 13 senza treno. Chiusa la linea e non sanno nemmeno quando riapre". -tit_org-

Incidente sul Gran Sasso, morti due escursionisti

Sono Roberto Iannilli e Luca D'Andrea, nomi noti dell'alpinismo italiano e internazionale

[Redazione]

È stato un elicottero a ritrovare i due corpi senza vita nella mattinata di ieri, intorno alle 8,30. È successo sulla cima del Monte Camicia, sono precipitati dalla parete a nord. Si tratta di Roberto Iannilli, 60 anni, di Ladispoli, in provincia di Roma, e di Luca D'Andrea, 51 anni di Sulmona, due alpinisti esperti a quanto riferisce Rainews24 e come confermano anche fonti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: i due facevano squadra da tempo, molte le imprese condotte insieme in montagna, diversi i nuovi itinerari aperti da Iannilli (oltre cento solo sul Gran Sasso), sia in Italia che all'estero (era finalista al premio internazionale Piolet d'Or, per un'impresa sulle Ande peruviane). Lo stesso Iannilli aveva vinto per due volte il premio "Consiglio", che è il massimo riconoscimento alpinistico italiano, tra le sue imprese c'è anche la scalata alla Bartolomei Tower, sull'Himalaya. Le salme dei due rocciatori, impegnati in una arrampicata "complessa" sul versante teramano, sono state portate all'ospedale Mazzini di Teramo. La scalata, a quanto si apprende, dovrebbe essere iniziata nella tarda mattinata di mercoledì, a quanto riferisce il Soccorso Alpino i due stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1200 metri e non si può stabilire da che altezza siano precipitati. I due avevano, insieme, aperto una via nuova sulla parete est del Corno Piccolo. I corpi, che sono presso l'obitorio del Mazzini dove molte persone tra parenti e appassionati di alpinismo si sono radunate nel pomeriggio di ieri, sarebbero irriconoscibili. -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

Incendi Un pompiere è morto e tre sono rimasti feriti in un incidente che ha coinvolto il loro camion vicino a Torrelles, nel sudovest della Francia, mentre cercavano di controllare un incendio che ha costretto le autorità a trasferire tremila turisti. Quattrocento persone sono state evacuate a causa di un incendio nella regione spagnola dell'Andalusia. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,5 sulla scala Richter ha colpito il sudovest dell'Australia, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate nell'est del Giappone, a Tonga, nell'isola indonesiana di Sumatra, nel sud degli Stati Uniti e nella Dominica. Cicloni Il bilancio del pas saggio del tifone Nepartak sulla provincia del Fujian, nell'est della Cina, è salito a 83 vittime. Tempeste Sei persone sono morte durante una tempesta a Conakry, in Guinea. Quattro hanno perso la vita nel crollo della loro casa e altre due negli allagamenti. Rinoceronti Una decina di rinoceronti indiani sono stati uccisi dai bracconieri dall'inizio dell'anno nel parco nazionale Kaziranga, nello stato dell'Assam, nel nord-est dell'India. Nella regione vivono circa 2.500 rinoceronti. Rane Il governo canadese ha approvato un decreto per proteggere una specie di rana in pericolo a causa dell'urbanizzazione nella regione di Montreal. Si tratta della rana di coro occidentale (*Pseudacris triseriata*), che è lunga appena 2,5 centimetri. Tartarughe L'antenato di tartarughe e testuggini potrebbe aver sviluppato la corazza non per proteggersi, ma per scavare meglio nel terreno. È la conclusione dell'analisi del fossile di *Eunotosaurus africanus*, risalente a circa 260 milioni di anni fa, trovato nel bacino di Karoo, in Sudafrica. Secondo *Current Biology*, l'abilità nello scavare sottoterra potrebbe aver aiutato l'animale a sopravvivere alle estinzioni, facilitandone anche la diffusione in mare. Caldo Nuovo record di temperature: il mese di giugno 2016 è stato il quattordicesimo mese consecutivo più caldo rispetto alla media delle temperature del secolo scorso. Secondo i dati della Nasa e del Noaa, giugno è stato più caldo di 0,9 gradi rispetto alle medie del novecento e il giugno più caldo da quando esistono rilevazioni attendibili, cioè dal 1880. Nella foto: lo scioglimento del ghiaccio nell'Oceano Artico. ' % %? % ' S;Canada ' ' ' è Dominica 4i4M, StàaXJniti. 4, 4 ', Tranciai Spugna % % ' 0 à ' WW SIOM ', -, ', Guinea Indonesia 5,4M a -8l,7Australia Voaoxfc /bìM Antartide 'Toi Tonga 6,oM -tit_org-

Telekommando - Rai, Pippo Baudo già non ne può più

[Gianfranco Ferroni]

ò Rai Đ đđî Baudo già non ne può più DI GIANFRANCO FERRONI Pippo Baudo già non ne può più del ritorno in Rai, annunciatissimo da parte di viale Mazzini. Si cita una riunione burrascosa, avvenuta in settimana con protagonista il numero uno della storia televisiva nazionale: troppi i paletti messi tra le gambe del conduttore, che a questo punto non avrebbe più voglia di ricominciare a lavorare per Domenica In, programmata da ottobre. A questo punto c'è chi punta il dito contro il giovane direttore di Rai Andrea Fabiano, accusandolo di non rispettare la grandezza e la competenza di Baudo: fatto sta che il clima appare freddissimo, nonostante la calura romana. Ma per l'erede di Giancarlo Leone, in tema di incomprensioni, oltre a Baudo si parla di altri nomi: un'ulteriore riunione a viale Mazzini, per un programma settembrino, sarebbe finita in modo inaspettato, con un nulla di fatto. Sarà un problema di linguaggio? Radio Vaticana critica il possibile acquisto di Gonzalo Higuain definendo i 94 milioni che dovrebbe pagare la Juventus al Napoli uno scandalo sodale di un calcio folle, una cifra inaccettabile per lo sport, per i valori che rappresenta e per la povertà di tante persone. Per la radio del Papa il prezzo non è un prezzo di mercato. È costruito per avere sempre di più meno valori e più affari. 94 milioni per Higuain cosa sono? un giocatore può valere questa cifra? Siamo noi che facciamo questi prezzi perché non vogliamo investire sui giovani. La denuncia riguarda anche i biglietti in vendita per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Rio 2016 che costano tra gli 800 e i 1.100 euro. Un prezzo altissimo equivalente al salario medio brasiliano. * * * Nell'anno in cui gli occhi di tutti sono puntati sulla basilica di San Pietro e tanti pellegrini attraversano via della Conciliazione, un'esposizione promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrin tendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura e curata da Laura Petacco e Claudio Parisi Presicce, che propone un viaggio a ritroso nel tempo nei luoghi che conducono alla basilica, raccontando le profonde trasformazioni dell'area, dall'antichità fino al Giubileo del 1950, anno in cui ne venne completato l'arredo urbano. La mostra La spina. Dall'agro Vaticano a via della Conciliazione, ospitata dai Musei Capitolini fino al 20 novembre, rievoca luoghi che non esistono più, ma sono stati a lungo custodi della memoria degli avvenimenti storici che hanno portato alla strutturazione di Roma quale è oggi, capitale dello Stato e, allo stesso tempo, centro simbolico della cristianità: da vedere lo storico filmato Rai con Alberto Sordi che racconta la meraviglia provata quando, da piccolo, venne portato ad ammirare piazza San Pietro, dopo aver fatto una lunga camminata tra i palazzi di Borgo. * * * Quello dei droni è un tema che appassiona il mondo della produzione televisiva, interessato a partecipare al convegno I velivoli a pilotaggio remoto, in programma martedì prossimo nella capitale nello spazio Roma Eventi. Ne parleranno, tra gli altri, l'amministratore delegato e direttore generale di Leonardo-Finmeccanica Mauro Moretti, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Enzo Vecciarelli, il capo del dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il direttore generale per la politica industriale, la competitività e le pmi del Mise Stefano Firpo. fen'Oni.tv@gmail.com Riproduzione riservata-tit_org-

Tragedia sul Gran Sasso Morti due alpinisti italiani

[Redazione]

L'esperienza non è bastata. I due alpinisti molto noti Roberto Iannilli, di Cerveteri (Roma), e Luca D'Andréa di Sulmona, sono morti dopo un incidente sulla parete nord del monte Camicia, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Da molti anni erano impegnati in imprese comuni. In particolare Iannilli è considerato uno dei massimi esperti di arrampicata in Italia. Le famiglie avevano lanciato l'allarme per il "mancato rientro" mercoledì sera. Alla luce della loro conoscenza della montagna, c'era la speranza di trovarli ancora in vita. Ma le ricerche, del Soccorso Alpino e il 118, hanno dato un esito diverso: i corpi di Iannilli e D'Andréa erano già senza vita. "Stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1200 metri e non si può stabilire da che altezza siano precipitati", hanno spiegato dal Soccorso Alpino. Così anche per loro è difficile ricostruire la dinamica dell'incidente. -tit_org-

Il re delle pareti del Gran Sasso muore cercando una nuova via

Iannilli, rocciatore esperto, precipita con il compagno di cordata

[Enrico Martinet]

Il re delle pareti del Gran Sasso muore cercando una nuova via Iannilli, rocciatore esperto, precipita con il compagno di cordata. Era un viaggio per lui, un viaggio nelle pieghe del tempo. E forse a causa di una delle tante rughe della parete Nord del monte Camicia, è morto Roberto Iannilli, 62 anni, architetto e viticoltore a Ladispoli (Roma). E con lui è morto il compagno di cordata, Luca D'Andréa, 51 anni, di Sulmona (L'Aquila), imprenditore nel ramo traslochi. Il soccorso alpino li ha trovati ieri mattina ancora legati, non lontani l'uno dall'altro, ai piedi del paretone del gruppo del Gran Sasso. Iannilli aveva salito cento vie sul massiccio. Proprio con D'Andréa aveva aperto una via sul Corno Piccolo. Era il 2011, l'anno prima era precipitato per 30 metri in una salita solitaria: si era fratturato i polsi. Il Camicia aveva per lui un fascino particolare. Un viaggio, appunto, in quella roccia spaccata, instabile, che offriva passaggi di grande impegno. Nel cuore della notte Iannilli e D'Andréa avevano cominciato a salire un itinerario nuovo. Impossibile sapere che cosa sia accaduto, ma l'ipotesi più logica, come dice anche Riccardo Innocenti, istruttore della scuola di montagna Franco Alleppo di Roma, è che ci sia stato un crollo, un appiglio staccato. Iannilli era molto conosciuto nel mondo dell'alpinismo anche perché era stato uno dei primi a raccontare arrampicate e sensazioni sul sito Palnetmountain. Vinicio Stefanello che ieri lo ricordava sulla pagina web dice commosso: Arrampicava per sé, era un grande alpinista, soprattutto un grande uomo. Lo scalatore più umile che abbia mai conosciuto. Anche i suoi compagni di cordata dividevano questo suo essere un antieroe, ma non per ruolo, per convinzione. Anche per amore del gesto dell'arrampicare, perfino delle rocce. Roberto Iannilli ha cominciato a mettere mani e piedi sugli appigli nelle falesie non distanti da casa, a Ripa Majala e al Monte Sassone. Pareti scoperte negli Anni 50 dai primi appassionati e che Iannilli aveva rilanciato, salendo vie su vie. Il Ripa, cupolone rosso, o il Sassone (per i rocciatori il Sasso di Furbara) che vedevo dalle mie finestre, scriveva. E ancora raccontava di quelle rocce vulcaniche in un panorama di calcare, che portano le tracce dell'uomo a partire dal paleolitico medio, passando per il Medioevo e fino ai giorni nostri. Lui ha cominciato a scalare e si sorprende nel trovare segni inattesi in quelle rocce di vulcani sopiti. La sua penna indicava resti di pietre scheggiate da utilizzare come primi tipi utensili o armi, resti di mura. E ancora trovava in quella palestra naturale fori per palificazioni e tettoie, cisterne per l'acqua piovana in vetta a qualche punta, segni di guerra con schegge di metallo infisse nella roccia, fino al recente fiorire di numerose placchette di metallo cromato, anche dette spit. Chiodi degli alpinisti. Dodici le sue spedizioni extraeuropee. Sulle Ande peruviane dove era riuscito in un'impresa sulla Punta Capoccia che gli valse la candidatura al Piolet d'Or, Oscar dell'alpinismo. Poi quell'avventura sulla Est del remoto San Lorenzo, guglia patagónica. Parete rimasta ancora una delle grandi sfide da affrontare nella gelida coda andina. Fra i suoi compagni di cordata c'è stato anche il romano Ezio Bartolomei cui dedicò una delle sue salite più prestigiose. Ribattezzò come Bartolomei Tower la guglia senza nome e mai salita nell'Himalaya indiano nella vallata di Chandra. Passione sconfinata. Sono fiero delle mie mani, sono salde, stringono forte, non esitano mai. Così scriveva Roberto Iannilli, 62 anni, originario di Ladispoli, in una testimonianza che esprime tutta la sua passione per l'arrampicata. Aveva aperto oltre cento nuove vie sul Gran Sasso -tit_org-

GRAN SASSO**Due alpinisti morti sulla parete Nord***[Redazione]*

GRAN SASSO Tragedia sul Gran Sasso dove sono morte due persone. Le vittime dell'incidente avvenuto sulla parete nord del monte Camicia sono due noti alpinisti italiani, Roberto Iannilli, 62 anni di Cerveteri (Roma), e Luca D'Andréa di Sulmona. Sono precipitati mentre erano impegnati in una arrampicata sulla parete nord del monte Camicia. Mercoledì i familiari avevano denunciato il loro "mancato rientro" ed erano scattate le ricerche. Ieri mattina il Soccorso Alpino e il 118 hanno individuato i corpi e li hanno recuperati, trasportandoli poi in elicottero all'ospedale di Teramo. Da molti anni Iannilli e D'Andréa erano impegnati in imprese comuni. In particolare Iannilli è considerato uno dei massimi esperti di arrampicata. -tit_org-

AREA VESUVIANA**Il fuoco minaccia le abitazioni***[Redazione]*

AREA VESUVIANA Il fuoco minaccia le abitazioni Fumo dal Vesuvio. Da Terziglio a Ottaviano, è questa la scena che da giorni regala il vulcano che domina il golfo di Napoli. Ma l'attività eruttiva non c'entra. Sembrava l'azione di un piromane l'incendio divampato nei giorni scorsi ma ieri, complice il vento, le fiamme hanno ripreso vigore tanto da impegnare a lungo vigili del fuoco e servizio Antincendio della Regione nell'opera non ancora portata a termine di spegnimento. Eppure ieri sembrava sotto controllo l'incendio che interessa l'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona. Poi ci si è messo il vento a ravvivare i focolai ancora attivi. Metri e metri di macchia mediterranea sono andati in fumo con fiamme visibili dalle abitazioni di diversi comuni del Vesuviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Boscoreale. Proprio nel campo sportivo di Terzigno è stata approntata una centrale operativa con l'allestimento vasche d'acqua da cui gli elicotteri del Servizio Antincendio della Regione Campania hanno prelevato continuamente acqua. -tit_org-

SARDEGNA**Roghi, distrutti oltre 1600 ettari di macchia e boschi***[Redazione]*

SARDEGNA Oltre 1.600 ettari di macchia mediterranea e boschi consumati dalle fiamme, alcuni ovili danneggiati e qualche traversina della linea ferroviaria Seui-Mandas bruciata. È il bilancio, ancora provvisorio, del maxi-incendio scoppiato nell'area compresa tra Isili-NumOrroli-Villanova Tulo, nella provincia del Sud Sardegna. L'ammontare dettagliato dei danni, comunque ingenti, non è ancora stato del tutto quantificato visto che le fiamme non sono ancora state spente completamente. I vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale e della protezione civile hanno lavorato tutta la notte per arginare i vari focolai. -tit_org-

- Maltempo Cina: 14 morti e 72 dispersi dopo piogge nel nord-est - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Cina: 14 morti e 72 dispersi dopo piogge nel nord-est
E' di 14 morti e 72 dispersi il bilancio dell'ultima ondata di maltempo con piogge torrenziali che si e' abbattuta sul nord-est della Cina. Di Monia Sangermano - 21 luglio 2016 - 09:41 [Cina-continua-il-maltempo-forti-piogge-36-640x366] La Presse/Xinhua
E di 14 morti e 72 dispersi il bilancio dell'ultima ondata di maltempo con piogge torrenziali che si e' abbattuta sul nord-est della Cina e in particolare nella provincia dello Hebei e sulle città di Pechino e Tianjin, in molte parti allagate nella giornata di ieri. Lo rivelano i dati del Ministero per gli Affari Civili. Da martedì scorso, Pechino, Tianjin e la limitrofa provincia dello Hebei, sono state colpite da piogge intense che hanno provocato la cancellazione di centinaia di voli, ampi allagamenti e disagi alla circolazione. Il presidente cinese, Xi Jinping, dalla provincia nord-occidentale del Ningxia, dove si trova in visita, ha chiesto lo spiegamento di tutti i mezzi possibili per la gestione delle tempeste e particolare attenzione alla sicurezza degli abitanti delle aree più colpite. Xi ha poi avvertito che emergenza non è ancora finita e ha assicurato che i funzionari ritenuti responsabili di negligenze verranno puniti, come avvenuto in tre casi nei giorni scorsi. Da settimane, piogge torrenziali si abbattano anche nel sud del Paese: le tempeste nella Cina interna hanno provocato la morte di oltre 250 persone, decine di migliaia di evacuati, soprattutto nelle aree dello Anhui e dello Hubei, e danni economici diretti calcolabili in centinaia di milioni di dollari.

- Previsioni Meteo: caldo in aumento ma il maltempo è di nuovo in agguato, forti temporali nel weekend - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: caldo in aumento ma il maltempo è di nuovo in agguato, forti temporali nel weekend
Previsioni Meteo: aumenta il caldo al Sud, ma attenzione al ritorno del maltempo in vista del weekend. Forti temporali tra sabato e domenica al Centro/Nord, poi la prossima settimana anche al Sud
Di Peppe Caridi -21 luglio 2016 - 19:24 [domenica-24-luglio-640x426]
Previsioni Meteo Continua ad aumentare il caldo sull'Italia, anche oggi le temperature sono cresciute rispetto ai giorni scorsi, soprattutto in Sardegna dove varie località nelle zone interne hanno raggiunto i +39 C, mentre nelle altre Regioni abbiamo avuto picchi di +36/+37 dal Nord al Sud. Nei prossimi giorni il caldo aumenterà ulteriormente, soprattutto al Sud in vista del weekend, ma attenzione al ritorno del maltempo con forti temporali già da domani, venerdì 22 luglio, nelle Regioni del Nord, a causa dell'arrivo di una saccatura di origine nord Atlantica che alimenterà forte maltempo nei giorni successivi. notte tra venerdì 22 e sabato 23 Il peggioramento entrerà nel vivo a partire da sabato 23 luglio, quando i temporali si intensificheranno su gran parte del Centro/Nord, con fenomeni localmente intensi. I fenomeni più estremi colpiranno Piemonte e Lombardia, con forti grandinate nelle ore pomeridiane e bombe d'acqua che potranno colpire anche grandi città come Milano e Torino. notte tra sabato 23 e domenica 24
Domenica 24 luglio i fenomeni di maltempo si intensificheranno ulteriormente, estendendosi anche al Centro, con violenti temporali anche tra Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio. Anche qui potremo avere nubifragi e grandinate, ovviamente concentrate negli orari pomeridiani. notte tra domenica 24 e lunedì 25
La prossima settimana, tra lunedì 25 e martedì 26, questa rinfrescata nord Atlantica si muoverà verso i Balcani estendendosi anche al Centro/Sud: anche nel meridione avremo forti temporali pomeridiani con nubifragi e grandinate nelle zone interne dell'Appennino, e un netto calo delle temperature.

- Maltempo Cina: sono almeno 24 i morti nel Nord del Paese [GALLERY] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Cina: sono almeno 24 i morti nel Nord del Paese [GALLERY]E' di almeno 24 morti e 72 dispersi il bilancio ufficiale delle vittime delmaltempo che ha colpito la CinaDi Monia Sangermano -21 luglio 2016 - 11:54[Maltempo-in-Cina-allagamenti-dopo-le-forti-pioggie-12-640x388]LaPresse/XinhuaE di almeno 24 morti e 72 dispersi il bilancio ufficiale delle vittime delmaltempo e delle piogge torrenziali che hanno colpito negli ultimi giorni leprovince settentrionali della Cina: lo ha reso noto il Ministero degli internidi Pechino. La provincia più gravemente colpita è stata quella di Hebei, dove14 persone hanno perso la vita e altre 123mila sono state costrette adabbandonare le proprie abitazioni, 7mila delle quali sono state gravementedanneggiate o distrutte.

- Escursionisti precipitano dal Gran Sasso: due vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Escursionisti precipitano dal Gran Sasso: due vittime
Gran Sasso: due vittime, precipitate sulla parete nord del monte Camicia
Di Filomena Fotia -21 luglio 2016 - 16:12[Gran-Sasso-640x480]Due escursionisti sono morti sul Gran Sasso. Le vittime sono precipitate sulla parete nord del monte Camicia. Le salme sono state recuperate questa mattina verso le 9 dall'elicottero del soccorso alpino e portate all'ospedale di Teramo. L'allarme era scattato ieri, quando i parenti avevano segnalato la scomparsa dei due escursionisti. Le vittime avevano lasciato l'auto a Fonte Vetica per intraprendere la scalata. I corpi sono stati ritrovati alla base della parete nord. Le vittime sono Roberto Iannilli, 62 anni, e Luca Andrea. Amici e appassionati di scalate, erano considerati due alpinisti esperti e conoscevano bene anche la parete dove è avvenuto l'incidente. Iannilli, in particolare, è piuttosto noto nell'ambiente per le sue imprese e per aver aperto nuovi itinerari su roccia in montagna e in particolare più di 100 vie nuove al Gran Sasso e altre 12 in paesi extraeuropei. Architetto di Cerveteri, in provincia di Roma, la sua biografia è pubblica su Alpine studio. Iannilli ha vinto due volte il massimo riconoscimento alpinistico italiano, il premio Paolo Consiglio, ed è stato tra i finalisti italiani della più alta onorificenza alpinistica internazionale, il Piolet Or, per la salita alla cima della Punta Capoccia, nelle Ande peruviane. Una via di 1500 metri di difficoltà elevatissime. Celebre è poi la sua avventura sulla Bartolomei Tower, una montagna mai salita dall'uomo nella Chandra Valley (Himalaya indiano), quando proseguì l'ascensione da solo, aprendo una via nuova e tornando al campo base dopo una lunga settimana di permanenza in parete.

- Maltempo: due alpinisti bloccati sul Monte Bianco a 3.400 metri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: due alpinisti bloccati sul Monte Bianco a 3.400 metri
Maltempo: due alpinisti tedeschi sono bloccati sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco
Di Filomena Fotia -21 luglio 2016 - 14:05[skyway-monte-bianco-73-640x427]
LaPresse/Federico Bernini
A causa del maltempo, due alpinisti tedeschi sono bloccati sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, a 3.400 metri di quota, sul Les Dames Anglaises, sulla punta Casati. Le nubi in quota rendono difficoltoso il salvataggio.

- Maltempo Monte Bianco: recuperati i due alpinisti bloccati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Monte Bianco: recuperati i due alpinisti bloccati
Recuperati i due alpinisti bloccati su Les Dames Anglaises, sul versante italiano del Monte Bianco
Di Filomena Fotia -21 luglio 2016 - 17:28[skyway-monte-bianco-37-640x427]
LaPresse/Federico Bernini Sono stati recuperati dal soccorso alpino valdostano, nonostante le avverse condizioni meteo, i due alpinisti bloccati su Les Dames Anglaises, sul versante italiano del Monte Bianco. Entrambi stanno bene e sono stati portati a Courmayeur con elicottero.

Fiamme ai Castelli romani: in azione vigili del fuoco

[Redazione]

Pubblicato il: 21/07/2016 18:06 Un incendio è divampato sul Monte Tuscolo, nel comune di Monte Porzio Catone che si trova nella zona dei Castelli Romani. Sul posto per spegnere le fiamme che stanno bruciando alberi e sottobosco sono al lavoro quattro squadre dei vigili del fuoco. Sono in azione circa 30 pompieri con l'ausilio di due autobotti e mezzi aerei. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incidente su Gran Sasso, 2 morti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Due vittime per un incidente di montagna sul GranSasso, dove gli escursionisti sono precipitati sulla parete nord del MonteCamicia. I corpi,recuperati dal soccorso alpino e trasportati in elicotteroall'ospedale di Teramo, sono irriconoscibili e si sta lavorando peridentificarli. Potrebbero essere quelli di due persone i cui familiari ieriavevano denunciato il mancato rientro.

Escursionisti precipitano da Gran Sasso: si temono vittime

[Redazione]

Pubblicato il 21 luglio 2016 10:11 | Ultimo aggiornamento: 21 luglio 2016 10:11[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Escursionisti precipitano da Gran Sasso: si temono vittime[INS::INS]L AQUILA Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia(Gran Sasso). Si tratta di Roberto Iannilli e Luca Andrea, due esperti della montagna. Non si conoscono le condizioni dei due uomini. La macchina dei soccorsi si è immediatamente attivata la stazione competente è quella teramana. Erano dal lato esposto a nord quando l'incidente si è verificato questo si apprende dalle prime informazioni. Qui la parete precipita per oltre 1.200 metri sulle colline del teramano. I due sono molto noti per aver fatto numerose spedizioni sia in Italia che fuori.

Pontina 21 luglio: riapre solo in direzione Roma, chiusa verso Latina

[Redazione]

Pubblicato il 21 luglio 2016 10:53 | Ultimo aggiornamento: 21 luglio 2016 10:53[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Pontina 21 luglio: riapre solo in direzioneRoma, chiusa verso Latina[INS::INS]ROMA -La strada regionale 148 Pontina ha riaperto la mattina del 21 luglio alleore 8, ma solo in direzione Roma. Resta chiusa invece la Pontina in direzioneLatina. Un nuovo giorno di disagi e rallentamenti dopo i due incendi del 18 e20 luglio che hanno causato danni alla strada nel tratto tra Castel Romano ePomezia nord, tanto da indurre all abbattimento degli alberi di pino. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo conipotesi di rogo doloso per i dueincendi, che hanno paralizzato dal 18 al 21 luglio il traffico tra Roma eLatina.La società Astral S.p.a. che gestisce i lavori di rimessa in sicurezza emanutenzione della Pontina ha annunciato che la situazione è critica e che silavora a pieno regime per riaprire la strada entro venerdì 22 luglio, giorno diesodo verso il litorale a sud di Roma. Un giorno in cui sono molte le personeche si riversano sulla strada regionale 148 in direzione mare. Con la Pontinaancora parzialmente chiusa, le strade di via Laurentina, Ardeatina, Nettunensee litoranea attraverso Ostia saranno intasate dal traffico come, e peggio, deigiorni precedenti.La Procura di Roma intanto indaga sui due incendi che sono divampati il 18 e 20luglio, sospettando che possano essere di carattere doloso e il Messaggero scrive: La Regione Lazio è attiva in questi giorni nell emergenza-Pontina su due fronti: oltre a quello di Astral,Azienda stradale regionale,è quello della Protezione civile, che in queste ore sta lavorando con numerosi uomini e mezzi. Il problema più stringente, in questo momento al netto dello scoppio di ulteriori roghi è quello degli alberi, su cui sono al lavoro dieci squadre Astral: una novantina di enormi pini che secondo gli agronomi della Forestale sono da considerare compromessi e quindi pericolosi, e vanno rimossi con le massime cautele. Tuona il presidente della Provincia di Latina Eleonora Della Penna: La situazione di sostanziale isolamento che la provincia di Latina sta vivendo ormai da giorni è inaccettabile e incomprensibile per un paese che vuole definirsi civile. Immagine 1 di 3 Pontina chiusa anche il 19 luglio: lavori dopo incendio, ancora disagi traffico [] []Immagine 1 di 3

Incendio devasta Correns, vicino al castello di Brad Pitt e Angelina Jolie in Francia

[Redazione]

Pubblicato il 21 luglio 2016 12:39 | Ultimo aggiornamento: 21 luglio 2016 12:40[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Incendio devasta Correns, vicino al castellodi Brad Pitt e Angelina Jolie in Francia[INS::INS]PARIGI Un vasto incendio ha devastato un bosco che si trova proprio vicinoalla tenuta di Brad Pitt e Angelina Jolie dal valore di 60 milioni di euro nelsud della Francia. incendio è divampato lunedì 18 luglio e ha distrutto350 ettari di bosco vicino alla città di Correns, dove si trova anche ilcastello Miraval comprato dalla coppia di Hollywood, una lussuosa tenuta checonta 35 camere da letto. Oltre 500 vigili del fuoco sono stati impiegati perdomareincendio e la rete elettrica è stata spenta per permettere agli aereidi spargere acqua sul bosco interessato dalle fiamme.I residenti della zona si trovano nel fumo e nell'emergenza. Le autorità hannoinvitato i residenti a chiudersi in casa e tenere porte e finestre chiuse, perevitare di essere invasi dal fumo scatenato dalle fiamme.incendio èdivampato appena 24 ore dopo che le autorità avevano annunciato il rischio diroghi e datoallarme, per la combinazione di siccità e di alte temperaturenella zona. A rischio, scrive il Daily Mail, anche il castello Miraval di Brade Angelina, dove la coppia si è sposata nel 2014, che oltre a 35 camere daletto, una propria cappella e un vigneto, ha anche un fossato e un bosco. Immagine 1 di 3 [] []Immagine 1 di 3<http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp/wp-content/uploads/2016/07/VIDEO-Brad-Pitt-Angelina-Jolie-PDA-At-Red-Carpet.mp4>

Vesuvio, fumo e fiamme nel Parco: incendio doloso domato

[Redazione]

Pubblicato il 21 luglio 2016 11:43 | Ultimo aggiornamento: 21 luglio 2016 11:43[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Vesuvio, fumo e fiamme nel Parco: incendi doloso domato[INS::INS]NAPOLI Una densa colonna di fumo e le fiamme hanno inghiottito il Parco Nazionale del Vesuvio, a Napoli, e sono stati necessari due Canadair per potersedare le fiamme divampate tra il 20 e il 21 luglio. Il rogo ha interessato unagrande parte del bosco del parco del Vesuvio e dopo un duro lavoro dei vigilidel fuoco nella parte a valle e del servizio antincendio della Regione Campaniala situazione è tornata sotto controllo eincendio è stato domato. Intanto cisi prepara ad una vasta azione di bonifica e si teme cheincendio possariprendere forza e che si tratti di un rogo doloso.Al lavoro, tra i volontari, anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, ilpresidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri. Agostino Casillo,presidente dell Ente Parco Nazionale del Vesuvio, ha dichiarato: Siamo in costante contatto con la centrale operativa regionale. Ieri (20 luglio, ndr) hanno lavorato cinque velivoli, due Canadair e tre elicotteri. Da stamattina pattugliano la zona due aerei anche perché sono in procinto di partire le squadre della Regione Campania, da terra, peravvio delle bonifiche. Quanto è successo ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell area, inoltre sono alte le probabilità cheincendio sia di natura dolosa: è partito da quattro focolari e questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà eventuali responsabili.[INS::INS]Immagine 1 di 4 [] []Immagine 1 di 4

Barbara Palombelli: "Italia a pezzi, crolla tutto" - Sfoglio

[Redazione]

Barbara Palombelli, paura e dramma in vacanza: "Qui crolla tutto" Barbara Palombelli, in vacanza in direzione mare, si lascia andare a uno sfogo amarissimo. "Provo a raggiungere Anzio. E penso per la prima volta nella mia vita che siamo veramente un Paese a pezzi...". La conduttrice di Forum vedenero: "Zero informazioni, zero polizia, zero manutenzione delle altre strade. Non solo due giorni per spegnere un incendio, tutto sta crollando...".

Terremoto: che percezione abbiamo del rischio sismico? Il test per scoprirlo

[Redazione]

È possibile convivere con l'idea del terremoto? Sappiamo abbastanza del territorio in cui viviamo e lavoriamo? Un test ci aiuta, con risultati a volte sorprendenti, a conoscere la nostra percezione del rischio sismico. Chi scrive, ad esempio, ha scoperto che la propria percezione è maggiore di quella dell'ascienza ufficiale, basata su terremoti storici e quelli che, studi geologici e geofisici alla mano, potrebbero colpire il territorio indicato nel test. Cos'è la pericolosità sismica? È la probabilità che un terremoto di una certa magnitudo si verifichi in un certo territorio in un determinato intervallo di tempo. Espressa in quattro classi o zone sismiche, dalla 4, bassa pericolosità, alla 1, alta pericolosità, viene calcolata grazie a conoscenze scientifiche disponibili storiche, archeologiche, geologiche, fisiche. Cos'è, invece, il rischio sismico? È la possibilità, cioè, di subire, a causa di un terremoto, danni o altre conseguenze. Tre i fattori che lo caratterizzano: pericolosità, valore esposto, vulnerabilità con il valore esposto che riguarda persone e beni materiali e immateriali di un dato territorio e, la vulnerabilità, solidità degli edifici, loro caratteristiche costruttive e stato di conservazione. La sua percezione non sempre dipende dal suo reale valore, piuttosto dal modo in cui è percepito. In generale così, i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le persone percepiscono i rischi come trascurabili, accettabili, tollerabili o inaccettabili e li confrontano con i benefici. Diversi fattori influenzano la decisione di una persona di accettare un rischio o rifiutarlo. Per questo il ruolo della percezione è molto importante soprattutto in assenza di stime affidabili dei rischi reali. La chiarezza del linguaggio con cui i mass media e i media comunicano tale informazione alla popolazione è fondamentale per una corretta conoscenza. Per la loro indagine sulla percezione del rischio sismico in Italia i ricercatori INGV hanno creato Terremoto Test, test online anonimo utilizzato a fini di ricerca con il compilatore che riceve, una volta completato, una risposta che confronta la sua percezione con la pericolosità da normativa, fornendogli alcune indicazioni utili per approfondire il tema della riduzione del rischio. Il test chiede notizie sui dati geografici e strutturali dell'abitazione. Dove si trova? È in muratura o in cemento armato? Quando è stata costruita? Quanti piani ha? È un edificio isolato? Qual è il suo stato di manutenzione? Quindi invita ad immaginare un terremoto nell'area in cui si vive la propria casa e il luogo di lavoro rispetto a un terremoto, chiedendo, altresì, notizie su persone e comunità vicine al compilatore: sono pragmatiche o fataliste? Interessate o indifferenti? Sicure o insicure? O sul territorio in cui si vive: è industrializzato? Disabitato? Moderno? Curato? Organizzato? Poco frequentato? Il test, quindi, si focalizza sulle informazioni disponibili sul rischio sismico in un dato territorio e sulla visione del terremoto come evento, chiedendo al compilatore se lo ha mai vissuto direttamente, se lo considera a basso rischio personale, una fatalità, come qualcosa di conosciuto all'ascienza, un nuovo rischio, se gli evoca paura, nonché se ha mai partecipato a progetti, iniziative, campagne informative sulla riduzione del rischio sismico. In collaborazione con l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, i ricercatori INGV hanno approfondito, sul modello del test online e attraverso interviste telefoniche, il survey su un campione statistico nazionale di 4.012 persone. L'indagine, finanziata dal Dipartimento della Protezione Civile, ha potuto stabilire come in Italia la percezione della pericolosità sismica sia fortemente sottostimata: nelle zone sismiche più pericolose, dove vive il 41,3% della popolazione, solo 6 italiani su 100 hanno una percezione adeguata del pericolo presente sul territorio, così Massimo Crescimbeni ricercatore INGV che ha coordinato, dopo quello sul test, il secondo studio. Sul totale degli intervistati spiega appena il 6% ritiene di essere bene informato sui terremoti e il 33% abbastanza informato, mentre il 38% pensa di essere informato in modo superficiale e il 23% di non esserlo affatto. Il medium più utilizzato per avere informazioni è la televisione (37%), seguito dai giornali (22%) e dal web (21%), Protezione Civile (7%), Enti di Ricerca ed Università (2%), Regioni, Province e Comuni (4%), Libri (4%), il restante 3% riceve informazioni da amici, familiari ed associazioni di volontariato. Dallo studio è anche emerso come meno del

5% degli intervistati abbia partecipato personalmente a un'iniziativa per la riduzione del rischio sismico e come fraccostoro quasi tutti abbiano sottolineato un forte coinvolgimento e interesse. L'indagine ha suggerito come in Italia siano quanto mai fondamentali campagne di informazione sulla riduzione del rischio sismico, come quelle di lo non rischio, promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e altri soggetti, e come sia indispensabile trasformare i progetti educativi realizzati in questi ultimi anni nelle scuole, fra cui EDURISK, in programmi permanenti per dare vita a una generazione di cittadini più informata, consapevole e attivamente coinvolta nella riduzione dei rischi naturali. Abbiamo parlato di: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Website Twitter Facebook Terremoto Test Website Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali CNR Website Facebook Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale Trieste Website Dipartimento della Protezione Civile Website lo non rischio Website Twitter Facebook EDURISK Website Facebook Flickr 21 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Montagna, prevenzione su Monte Bianco

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 21 LUG - Una giornata sul Monte Bianco per sensibilizzare alpinisti e turisti sulle principali regole di sicurezza in montagna. L'attività, in programma domani venerdì 22 luglio alle 10.30 al Rifugio Torino (raggiungibile con la funivia Skyway Monte Bianco), sarà organizzata dal Soccorso alpino della Guardia di finanza che installerà un punto informativo. Gli specialisti delle fiamme gialle illustreranno i pericoli della montagna e le misure di sicurezza da adottare: dalla preparazione fisica all'programmazione della gita, dalla conoscenza dei materiali alpinistici alle misure necessarie da adottare, comprese le indicazioni su chi contattare in caso di soccorso. 21 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidente sul Gran Sasso, morti due escursionisti

[Redazione]

Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia (Gran Sasso). Due escursionisti sono precipitati e i loro corpi sono stati recuperati dal Soccorso Alpino e dal 118. Due vittime. Le vittime sono Roberto Iannilli di Ladispoli e Luca D'Andrea di Sulmona. L'incidente si è verificato sul versante Teramano. Sembra che la famiglia, non avendo notizie di loro, li cercassero da mercoledì sera. I corpi sono già stati recuperati e portati in obitorio. Secondo le prime indiscrezioni sarebbero irriconoscibili. La parete nord precipita per 1.200 sulle colline del Teramano, ed è presente un ghiaccio-nevato perenne. 21 luglio 2016. Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sci in lutto, Matilda Rapaport muore travolta da una valanga

[Redazione]

La giovane sciatrice freerider svedese, classe 1986, era in Sudamerica per girare uno spot: "Il suo coraggio, la sua passione e il suo desiderio di condividere lo sport che amava con il mondo è stata un'ispirazione per molti atleti". [citynews-t]Redazione 21 luglio 2016 09:22 Condividi il più letti di oggi 1 Due piloti arrestati pochi minuti prima del decollo: "Avevano bevuto alcolici" 2 Meteo, arriva la "bolla africana": temporali al centro-nord nel weekend 3 "Ferie? Vanno pagate sempre, anche se non godute" 4 Esce per fare la spesa e scompare nel nulla [avw]Notizie Popolari Inquinamento a Taranto: "Non aprite le finestre fino a martedì e restate incasa" "Nudi, legati mani e piedi": le foto shock delle torture dopo il fallito colpo di Stato in Turchia Approfondimenti Travolto da valanga sul Monviso: è morto Gioele Dutto 21 maggio 2016 Ritrovato il corpo di Alex Lowe in Himalaya, 16 anni dopo la valanga l'uccise 2 maggio 2016 Valanga uccide due scialpinisti in Valle d'Aosta 20 aprile 2016 Campionessa di snowboard morta travolta da una valanga 19 aprile 2016 Il mondo dello sci è in lutto per la tragica scomparsa di Matilda Rapaport, travolta da una valanga sulla Cordigliera delle Ande, in Cile. La giovane sciatrice freerider svedese, classe 1986, era in Sudamerica per girare uno spot per il videogioco Stee, della nota casa produttrice Ubisoft. I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo vani. La valanga ha sorpreso Matilda Rapaport a Farrellones. Secondo quanto raccontato dai presenti, nonostante le condizioni meteo non fossero ideali, la svedese ha deciso di fare un secondo giro dopo un primo tranquillo, anche se gli altri rider avevano deciso di fermarsi per precauzione. A quel punto la valanga: i soccorsi sono scattati subito, ma c'è voluto del tempo prima di trovarla e trasportarla in ospedale. Nonostante la prontezza dei soccorsi è rimasta un'ora e mezza senza ossigeno. "Siamo profondamente rattristati dalla notizia della morte di Matilda Rapaport. Durante una produzione video in Cile, Matilda è stata sorpresa da una valanga. Nonostante le cure mediche nei giorni seguenti non è stato possibile salvarla", fanno sapere dall'azienda francese, nota sviluppatrice e distributrice di videogiochi: "Il suo coraggio, la sua passione e il suo desiderio di condividere lo sport che amava con il mondo è stata un'ispirazione per molti atleti e per tutti noi. Questo tragico incidente ci ha profondamente toccato. I nostri cuori e le nostre preghiere vanno al marito e a tutta la sua famiglia". Il mondo del freeride era stato colpito di recente da altri lutti: nello scorso aprile la 21enne svizzera Estelle Balet, campionessa del mondo di snowboard, era morta a seguito di una valanga che l'aveva travolta e nel 2014 era toccato a JP Auclair. Leggi l'articolo completo su Freeskier Magazine ->

Giliana Hoxha, ragazza scomparsa a Piove di Sacco Padova

[Redazione]

Giliana Hoxha manca dalla sua casa in provincia di Padova da lunedì sera, dopo una discussione con il genitore, perché non rispettava gli orari di rientro. Ha lasciato a casa il cellulare. La sua foto è stata affissa in più zone del paese e dintorni.

Gloria Cesarotto - Padova Oggi 21 luglio 2016 10:25 Condividi il più letti di oggi 1

Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 2 Genova, stuprata per anni dal patrigno: lo scoprono solo dopo la nascita della figlia 3 Mamma e bimba morte in un incidente, il parroco: "Troppa tolleranza verso i migranti" 4 Roma brucia: cento incendi tra città e provincia

avw]Notizie Popolari Attentato in Salento: esplose un ordigno, terrore a Carmiano Incidente mortale lungo la Statale 16: morti due giovani di Vasto La ragazzina scomparsa Approfondimenti Ritrova il fratello scomparso dopo 50 anni: era diventato una donna 20 luglio 2016 Trieste, scappa di casa a 14 anni con un uomo di 30 20 luglio 2016 Esce per fare la spesa e scompare nel nulla 19 luglio 2016 Ore di apprensione a Piove di Sacco, in provincia di Padova, per la scomparsa di una ragazzina di 12 anni, residente con la famiglia in via Petrarca, nel quartiere di Sant'Anna. La sua foto con una descrizione e un appello da parte dei genitori - racconta Padova Oggi - è stata affissa in più zone del paese e dintorni. Giliana Hoxha, che frequenta le scuole medie alla Regina Margherita in paese, dopo un litigio con il padre Gezim lunedì sera, intorno alle 22, perché non rispettava gli orari, compare se sia allontanata da sola, facendo perdere le proprie tracce. PARLA IL PAPA' - "L'ho sgridata perché stava ritardando di un'ora l'orario pattuito di rientro a casa, le 20 di sera - racconta il padre - Era uscita, lasciando il cellulare a due sue amiche, che hanno risposto alla mia chiamata e mi hanno messo in contatto con l'amico con cui era uscita, un coetaneo, tramite il quale sono poi riuscito a rintracciarla. Allora è tornata subito. Le ho detto che noi la lasciamo uscire, può vedere i suoi amici, l'importante è che rispetti gli orari concordati e che non lasci il telefono agli altri. Dopo la ragazzina è rimasta giù, dove si trova il nostro garage, a piangere sfogandosi con la madre. Io sono salito al nostro appartamento al terzo piano, poi mia moglie mi ha raggiunto, dicendomi che Giliana aveva detto di lasciarla sola un attimo e che dopo 5 minuti sarebbe salita. Ma non l'abbiamo più rivista, il cellulare ce l'avevo ancora io in tasca, abbiamo iniziato a cercarla. Siamo disperati, vogliamo solo ritrovare nostra figlia ora".

INFORMAZIONI UTILI - Martedì mattina Gezim si è presentato in caserma dei carabinieri a Piove per denunciare la scomparsa della figlia. Le ricerche sono state attivate. Anche i volontari della Protezione civile stanno dando un supporto. Alta un metro e 60, occhi marroni e capelli castani, il giorno della scomparsa Giliana indossava pantaloncini corti con riga gialla, scarpe da ginnastica Nike bianche e una maglietta nera con disegnato un drago. Chiunque abbia informazioni utili può rivolgersi ai carabinieri e ai genitori ai numeri: 340.2250602 e 371.1393716. La notizia su Padova Oggi

Giliana Hoxha, ragazza scomparsa a Piove di Sacco Padova

[Redazione]

Giliana Hoxha manca dalla sua casa in provincia di Padova da lunedì sera, dopo una discussione con il genitore, perché non rispettava gli orari di rientro. Ha lasciato a casa il cellulare. La sua foto è stata affissa in più zone del paese e dintorni.

Gloria Cesarotto - Padova Oggi 21 luglio 2016 10:25 Condividi il più letti di oggi 1

Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 2 Genova, stuprata per anni dal patrigno: lo scoprono solo dopo la nascita della figlia 3 Mamma e bimba morte in un incidente, il parroco: "Troppa tolleranza verso i migranti" 4 Roma brucia: cento incendi tra città e provincia

avw]Notizie Popolari Attentato in Salento: esplose un ordigno, terrore a Carmiano Incidente mortale lungo la Statale 16: morti due giovani di Vasto La ragazzina scomparsa Approfondimenti Ritrova il fratello scomparso dopo 50 anni: era diventato una donna 20 luglio 2016 Trieste, scappa di casa a 14 anni con un uomo di 30 20 luglio 2016 Esce per fare la spesa e scompare nel nulla 19 luglio 2016 Ore di apprensione a Piove di Sacco, in provincia di Padova, per la scomparsa di una ragazzina di 12 anni, residente con la famiglia in via Petrarca, nel quartiere di Sant'Anna. La sua foto con una descrizione e un appello da parte dei genitori - racconta Padova Oggi - è stata affissa in più zone del paese e dintorni. Giliana Hoxha, che frequenta le scuole medie alla Regina Margherita in paese, dopo un litigio con il padre Gezim lunedì sera, intorno alle 22, perché non rispettava gli orari, compare se sia allontanata da sola, facendo perdere le proprie tracce. PARLA IL PAPA' - "L'ho sgridata perché stava ritardando di un'ora l'orario pattuito di rientro a casa, le 20 di sera - racconta il padre - Era uscita, lasciando il cellulare a due sue amiche, che hanno risposto alla mia chiamata e mi hanno messo in contatto con l'amico con cui era uscita, un coetaneo, tramite il quale sono poi riuscito a rintracciarla. Allora è tornata subito. Le ho detto che noi la lasciamo uscire, può vedere i suoi amici, l'importante è che rispetti gli orari concordati e che non lasci il telefono agli altri. Dopo la ragazzina è rimasta giù, dove si trova il nostro garage, a piangere sfogandosi con la madre. Io sono salito al nostro appartamento al terzo piano, poi mia moglie mi ha raggiunto, dicendomi che Giliana aveva detto di lasciarla sola un attimo e che dopo 5 minuti sarebbe salita. Ma non l'abbiamo più rivista, il cellulare ce l'avevo ancora io in tasca, abbiamo iniziato a cercarla. Siamo disperati, vogliamo solo ritrovare nostra figlia ora".

INFORMAZIONI UTILI - Martedì mattina Gezim si è presentato in caserma dei carabinieri a Piove per denunciare la scomparsa della figlia. Le ricerche sono state attivate. Anche i volontari della Protezione civile stanno dando un supporto. Alta un metro e 60, occhi marroni e capelli castani, il giorno della scomparsa Giliana indossava pantaloncini corti con riga gialla, scarpe da ginnastica Nike bianche e una maglietta nera con disegnato un drago. Chiunque abbia informazioni utili può rivolgersi ai carabinieri e ai genitori ai numeri: 340.2250602 e 371.1393716. La notizia su Padova Oggi

Incidente Gran Sasso: morti alpinisti Roberto Iannilli e Luca D'Andrea

[Redazione]

I corpi dei due alpinisti recuperati dal Soccorso alpino: sono stati trasferiti all'obitorio dell'ospedale Mazzini di Teramo. Le vittime sono Roberto Iannilli e Luca D'Andrea. [citynews-t]Redazione 21 luglio 2016 10:44 Condivisione il più letti di oggi 1
Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 2 Genova, stuprata per anni dal patrigno: lo scoprono solo dopo la nascita della figlia 3 Mamma e bimba morte in un incidente, il parroco: "Troppa tolleranza verso i migranti" 4 Roma brucia: cento incendi tra città e provincia [avw]Notizie Popolari Attentato in Salento: esplose un ordigno, terrore a Carmiano Incidente mortale lungo la Statale 16: morti due giovani di Vasto Roberto Iannilli e Luca D'Andrea (Foto Facebook) Due alpinisti romani sono morti precipitando dalla parete nord del monte Camicia, sul Gran Sasso. Le vittime, come riporta Il Capoluogo, sono Roberto Iannilli, "alpinista preparatissimo ed esperto conoscitore della montagna", e il suo compagno di scalate Luca D'Andrea. I due erano impegnati in una scalata sul monte Camicia per aprire una nuova pista. Dopo alcune ore senza ricevere chiamate dai due alpinisti, come previsto dal protocollo, sono scattate le ricerche. Nelle prime ore della mattina di giovedì 21 giugno, la tragica notizia: il Soccorso alpino li ha trovati ancora legati tra loro, alla base della parete nord. Secondo una prima ricostruzione uno dei due alpinisti avrebbe perso l'appiglio, provocando così la caduta mortale. Secondo quanto riportato dai media locali, Iannilli, 60 anni, "sei anni fa era rimasto vittima di un altro incidente in montagna: era caduto dal Pareteone sul Gran Sasso". Toccante il ricordo degli amici "di montagna" su Facebook. Immagine-5-49

Filippo Marin morto in vacanza in Portogallo

[Redazione]

La tragedia nella notte tra mercoledì e giovedì in Portogallo. Filippo Marin frequentava il liceo artistico e si trovava con degli amici. La notizia ha sconvolto la città [citynews-t] Redazione 21 luglio 2016 16:12 Condividi il più letti di oggi 1

Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 2 Genova, stuprata per anni dal patrigno: lo scoprono solo dopo la nascita della figlia 3 Roma brucia: cento incendi tra città e provincia 4 Inferno di fiamme sul Vesuvio, l'incendio lambisce le case [avw] Notizie Popolari

Attentato in Salento: esplose un ordigno, terrore a Carmiano

Incidente mortale lungo la Statale 16: morti due giovani di Vasto Filippo Marin

Approfondimenti Muore in vacanza a 22 anni: stava organizzando il suo matrimonio 14 settembre 2015 Andrea, punto da una vespa in vacanza: muore a 25 anni 25 luglio 2015 VENEZIA - Una vicenda che ha sconvolto l'intera città. Doveva essere una vacanza all'insegna della spensieratezza: l'estate della maggiore età, gli amici, il sole del Portogallo. Invece il viaggio di Filippo Marin, 18 anni, si è chiuso in tragedia. Mercoledì sera, mentre si trovava con gli altri compagni di viaggio, il giovane è caduto da una falesia, una sorta di scogliera, da un'altezza di circa 80 metri. Per lui non c'è stato nulla da fare. L'incidente nella regione dell'Algarve, nel territorio comunale di Vila do Bispo. I SOCCORSI - Nonostante l'allarme lanciato dagli amici e l'intervento verso le 2.40 della notte dei mezzi di soccorso (secondo il sito Algarve Primeiro, che riporta la notizia, erano 11 gli equipaggi, tra vigili del fuoco, polizia marittima e forze dell'ordine), tutto si è rivelato vano. Il giovane veneziano, residente in centro storico e studente del liceo artistico della città, è deceduto sul colpo. I genitori, appresa la notizia, avrebbero preso il primo aereo per il Portogallo, arrivando nel primo pomeriggio. La notizia è arrivata rapidamente a Venezia, allargandosi a macchia d'olio. La comunità è rimasta scioccata. La tragedia, confermata anche dall'ambasciata italiana a Lisbona, è avvenuta in località Sagres, a non molta distanza dall'ostello della gioventù della zona. In corrispondenza della spiaggia di Mareta. Lo stesso ambasciatore italiano in Portogallo, Giuseppe Morabito, sta seguendo in prima persona l'evolversi della vicenda. Il personale dell'ambasciata è impegnato nel fornire il massimo aiuto possibile ai genitori del giovane. La notizia ufficiale è arrivata nella mattinata di giovedì, direttamente dalla polizia, che starebbe effettuando ulteriori accertamenti per far luce sulla dinamica dell'accaduto. CHI ERA FILIPPO - Filippo Marin era uno studente promettente, ben voluto da tutti per il suo modo di fare e per i suoi inconfondibili capelli. Il 20 maggio scorso, venne premiato nella sezione architettura nell'ambito della seconda edizione del concorso della Fondazione Gerard e Phyllis Seltzer. La notizia su Venezia Today

"Inscenarono sparatoria per ricevere un premio": arrestati due poliziotti

[Redazione]

Avevano raccontato di un inseguimento allo Zen di Palermo con tanto di conflitto a fuoco, al termine del quale era finito in carcere un giovane rom per il furto di una Hyundai [citynews-t] Redazione 21 luglio 2016 12:14 Condividi il più letti di oggi 1

Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 2 Genova, stuprata per anni dal patrigno: lo scoprono solo dopo la nascita della figlia 3 Roma brucia: cento incendi tra città e provincia 4 Inferno di fiamme sul Vesuvio, l'incendio lambisce le case [avw] Notizie Popolari

Attentato in Salento: esplose un ordigno, terrore a Carmiano

Incidente mortale lungo la Statale 16: morti due giovani di Vasto

La sparatoria allo Zen

Approfondimenti

Caso Magherini, tre carabinieri condannati per la morte di Riccardo 13 luglio 2016

Francia, agente picchia senz'atletto: in un video l'orrore in stazione 4 maggio 2016

Ragazzina di 12 anni uccisa da un poliziotto: "Un tragico errore" 14 gennaio 2016

PALERMO - Si erano inventati tutto quanto: avevano inscenato una finta sparatoria allo Zen di Palermo, poi avevano chiesto perfino un premio. Sono finiti agli arresti domiciliari due poliziotti. I fatti risalgono al 16 marzo del 2015. I due ora sono accusati di calunnia, simulazione di reato e procurato allarme. I FATTI - Avevano raccontato di un inseguimento in auto con tanto di conflitto a fuoco, al termine del quale era finito in carcere un giovane per il furto di una Hyundai: non era vero quasi niente. Il ragazzo, italiano di etnia rom, dopo 50 giorni di carcere è stato scagionato dalle accuse. Ieri a finire ai domiciliari, invece, i due poliziotti. Si tratta di F.E. 56 anni, e A.S. di 49. Un ispettore e un assistente capo che all'epoca dei fatti erano in servizio all'armeria della caserma Lungaro. L'ispettore avrebbe presentato un'istanza al ministero dell'Interno dove chiedeva un "equo indennizzo" per "causa diservizio". Adesso ci sono anche dei sospetti su una promozione ottenuta in passato da Elia.

IL RACCONTO INVENTATO - In base al racconto dei due poliziotti, una pattuglia in servizio aveva notato un'auto che risultava rubata zigzagare a velocità sostenuta in via Scordia e avrebbe tentato di fermarla. Dopo l'inseguimento, dall'auto era sceso un uomo che dopo aver estratto una pistola aveva dato inizio al conflitto a fuoco. Un colpo aveva raggiunto un agente che era rimasto ferito a un braccio, mentre uno dei due criminali a bordo dell'auto era rimasto ferito a una gamba. Da qui era scattata la caccia all'uomo. E dopo un rocambolesco inseguimento nella zona di viale Strasburgo era stata fermata un'auto, una Hyundai grigio metallizzato, con a bordo uno dei presunti malviventi.

LE INDAGINI - Il racconto dei due poliziotti non ha però mai convinto gli investigatori, il questore e il pm, nonostante un proiettile sul cofano dell'auto della polizia e nonostante una ferita di striscio riportata da uno degli agenti. Poi la svolta. I primi dubbi arrivano dopo aver visionato la telecamera piazzata nel parcheggio del Conca d'oro: riprende via Scordia, dove secondo gli agenti è iniziato l'inseguimento. La telecamera immortalava l'auto della polizia che procede ad andatura regolare. Prima, non c'è alcuna auto che fugge. E l'allarme invece viene lanciato nove minuti dopo. Poi secondo i risultati della balistica il colpo sparato contro l'auto è stato esploso non da 40 metri, come dicono i poliziotti indagati, ma da cinque metri. La notizia su Palermo Today

Rogo sud Sardegna: 1.600 ettari in fumo

[Redazione]

12:07 (ANSA) - CAGLIARI - Oltre 1.600 ettari di macchia mediterranea e boschi consumati dalle fiamme, alcuni ovili danneggiati e qualche traversina della linea ferroviaria Seui-Mandas bruciata. E' il bilancio, ancora provvisorio, del maxi-incendio scoppiato ieri nell'area compresa tra Sili-Nurri-Oroli-Villanova Tulo, nella provincia del Sud Sardegna. L'ammontare dettagliato dei danni, comunque ingenti, non ancora stato del tutto quantificato visto che le fiamme non sono ancora state spente completamente. I vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale e della protezione civile hanno lavorato tutta la notte per arginare i vari focolai, soprattutto nella zona di Nurri. L'assessore regionale all'Ambiente, Donatella Spano, il direttore della Protezione civile, Graziano Nudda, e il comandante del Corpo forestale, Gavino Diana, per tutta la serata hanno seguito nella sala operativa della Pc, contattando i sindaci della zona. Accanto alle squadre a terra stanno intervenendo ancora un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale.

Incidente su Gran Sasso, 2 morti

[Redazione]

11:12 (ANSA) - ROMA - Due vittime per un incidente di montagna sul Gran Sasso, dove gli escursionisti sono precipitati sulla parete nord del Monte Camicia. I corpi, recuperati dal soccorso alpino e trasportati in elicottero all'ospedale di Teramo, sono irriconoscibili e si sta lavorando per identificarli. Potrebbero essere quelli di due persone i cui familiari ieri avevano denunciato il mancato rientro.

Incendio sul Vesuvio, sotto controllo

[Redazione]

11:20 (ANSA) - NAPOLI - praticamente sotto controllo il vasto incendio che nei giorni scorsi ha interessato un'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona: al momento sono in azione due Canadair mentre si stanno preparando squadre, composte anche di volontari, che inizieranno una bonifica 'da terra'. I vigili del fuoco stanno presidiando la parte più a valle mentre uomini e mezzi del servizio antincendio boschivo della Regione Campania sono pronti a dare il via a un'azione di bonifica: si teme che l'incendio possa riprendere forza, soprattutto in alcuni punti equidistanti si stanno accelerando le azioni deterrenti. Al lavoro, tra i volontari, anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri.

Gran Sasso, morti due escursionisti. Precipitati sul monte Camicia

[Redazione]

[1469090989-monte-camicia]Due escursionisti sono morti dopo essere precipitati da una parete del versante nord del monte Camicia, vetta che fa parte del massiccio del Gran Sasso, in Abruzzo. Il Soccorso Alpino e il 118 stanno portando avanti le operazioni di recupero dei corpi. Sin dal primo momento i soccorritori hanno parlato di "corpi da recuperare". La parete nord è meta di appassionati di arrampicata che vengono da tutta Italia per scalare il monte. Tag: gran sasso Monte Camicia escursionismo Annunci

"Pompieri tolti alle emergenze per fare i facchini ai profughi"

[Redazione]

[1469102539-asd]Vigili del fuoco altamente specializzati costretti a fare i facchini al servizio dei profughi. Sembra assurdo, improbabile, umiliante ma è così. Drammaticamente. La denuncia arriva dalla Ugl dei pompieri di Trieste, chiamati ad abbandonare il loro posto contro gli incendi per montare le tende ai migranti arrivati (ancora) in città. Le tende dei profughi montate dai vigili del fuoco a Ferneti, infatti, dovevano essere piazzate 5 tende e tutto l'occorrente per creare il nuovo centro di accoglienza dove ospitare 40 migranti (che si aggiungono a quelli già arrivati nel triestino). La Protezione civile ha messo a disposizione i tendoni, ma non la manodopera. E così è stato necessario comodare i vigili del fuoco per piantare i picchetti e costruire i servizi igienici. "Squadre di Vigili del fuoco di Trieste altamente specializzate, utilizzate in queste ore per facchinaggio al servizio dei richiedenti asilo - denuncia il sindacato nel comunicato -. Hanno tolto dal servizio tecnico urgente soccorso ai contribuenti circa il 50% del personale operativo in servizio nell'ambito cittadino e almeno 5 mezzi di soccorso. Il materiale: tende, lettie quanto necessario, fa parte delle dotazioni della Protezione Civile che andrebbe utilizzato in caso di calamità. Il vice coordinatore provinciale della Ugl Vigili del Fuoco di Trieste, Fulvio Innocenti, attacca: "È allucinante impiegare vigili del fuoco per operazioni del genere togliendo il 50% del personale operativo in servizio nell'ambito cittadino, personale che in quel momento può portare soccorso. Una squadra al soccorso urgente dei cittadini della città e di certo in caso di emergenza non riusciremo a essere in tre minuti sul luogo dell'intervento". Se qualcosa dovesse accadere in questa estate a rischio incendi, potrebbero esserci problemi per la gestione dell'emergenza. Ma al governo e agli enti territoriali non interessa: l'importante è montare le tende ai migranti. Tag: vigili del fuoco immigrazione migranti profughi Annunci

- 14:44 - Lavori dopo l'alluvione, i carabinieri in Comune a Leivi

[Redazione]

Chiavari - Sono tredici gli interventi di somma urgenza realizzati a Chiavari dopo alluvione di novembre. Il loro valore è di 1.755.000 euro e la partecoperta dalla protezione civile nazionale ammonta a 1,4 milioni di euro. 80 per cento - spiega il sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi, ieri in Regione per sollecitare erogazione della somma - La Regione ha già ricevuto il denaro dalla protezione civile, ma lo ha congelato sul conto. Ho chiesto chiarimenti sui tempi, ma la risposta è la stessa già sentita nelle scorse settimane: tra pochi giorni. Ho spiegato che per noi è prioritario pagare le aziende che hanno lavorato alla messa in sicurezza della città dopo alluvione di otto mesi fa. | Speciale Alluvione di novembre 2014 | Ieri mattina Levaggi non era unico sindaco ligure ad avanzare questa richiesta. Ho già preso contatti con il nuovo assessore alla Difesa del suolo, Giacomo Raul Giampedrone - aggiunge il primo cittadino - Lo inviterò a visitare Chiavari e, intesa con il sindaco di Lavagna, Giuseppe Sanguineti, organizzerò un sopralluogo non solo lungo il Rupinaro, ma anche sulle sponde dell'Entella. Dal 1 luglio le competenze in materia di difesa del suolo, oltreché le deleghe a turismo, formazione, caccia e pesca, sono state trasferite dalla Città metropolitana alla Regione ed è giusto che il nuovo assessore, insediato ieri, conosca il nostro territorio e i suoi punti critici. Intanto, i tredici interventi di messa in sicurezza (per alcuni sono ancora in corso piccole opere di dettaglio) comprendono prevalentemente il ripristino di argini del Rupinaro in viale Millo, via Santa Chiara, in località Rostio, a San Terenziano e a Sampierdicanne; il ripristino degli argini del rio Campodonico a Sampierdicanne; il ripristino di diversi muri crollati a seguito di frane o pericolanti; eliminazione di condizioni di pericolo all'ex cava di Bacezza; il risanamento del parco Rensi alla foce dell'Entella; la rimozione dei detriti depositati negli alvei di Rupinaro e Campodonico e di quelli accumulati in città. A Lavagna, sponda sinistra dell'Entella, argine è ancora crollato in più punti: Avevamo chiesto 800 mila euro alla Regione e non ci è stato dato niente ricorda il sindaco, Pino Sanguineti, che preannuncia di chiedere un incontro al presidente Giovanni Toti insieme a Chiavari, Cogorno e Carasco. Noi questa somma non abbiamo e devolvere vecchi mutui è pratica che richiederebbe troppo tempo. Intanto, posso far pulire l'alveo, ma se non ci saranno finanziamenti, allerterò la Prefettura. Anche a Carasco si spera in fondi per sistemare le sponde dello Sturla, a ridosso del nuovo ponte di San Pietro: è anche da sistemare la frana sempre pendente sulla 586 ricorda il sindaco, Massimo Casaretto. Il progetto redatto dalla Città metropolitana prevede un muro alto 7 metri. Nel frattempo, con la proroga di 90 giorni chiuderemo senza problemi gli ultimi lavori di somma urgenza, con la passerella a Re e argine sotto al Ponte Vecchio. Riproduzione riservata

- 14:44 - Lavori dopo l'alluvione, i carabinieri in Comune a Leivi

[Redazione]

Leivi - Tre milioni e 400mila euro. Sulle somme urgenze Leivi decide di procedere a prescindere e interviene sui danni causati dalla terribile ondata di maltempo del 10 novembre. La decisione arriva all'indomani della concessione, alla Liguria, dello stato di emergenza, sancita dal Consiglio dei ministri della vigilia di Natale, ma senza ancora certezze per quanto riguarda la ripartizione dei fondi, in Liguria, tra tutti i territori colpiti da tredici alluvioni nello stesso mese. | Speciale alluvione di metà novembre | In giunta abbiamo deciso di procedere spiega il sindaco, Vittorio Centanaro Cosa dovevamo fare? Piuttosto, andremo in dissesto. Già, perché la somma è imponente, travalica in maniera esponenziale le disponibilità di questo piccolo Comune e quindi sarà necessaria la copertura, in elevatissima percentuale, da parte dei contributi veicolati dalla Regione. Noi di risorse nostre abbiamo 400 mila euro, di cui 200 mila verranno stanziati con una variante stasera, in consiglio comunale. Le zone maggiormente colpite dalle frane, che si sono portate via o rischiano di portarsi via interi costoni, sono, come noto, quelle dei Garbuggi, di Cogozzale, San Terenziano e, sull'altro versante, di Selaschi, Buggico, via Gazzo. La decisione è di intervenire su tutti questi fronti aperti ed è una decisione importante perché, sinora, era una sostanziale indecisione sulla possibilità di restituire le case ai loro proprietari, tanto a Buggico, quanto in via Gazzo, nella zona dove la famiglia Armenise è stata spazzata via da una frana e dove la famiglia Gulino ancora non sa dove potrà vivere nei prossimi mesi. Le case possono tornare abitabili, come ci ha illustrato il geologo Luciano Minetti, ingabbiando con le reti idonee il versante sotto ai Selaschi. Certo, lo saranno soltanto a lavori ultimati, ricorda Centanaro. Non si tratterà di un lavoro immediato: anzi, tra progettazione e realizzazioni si prevedeva circa un anno di interventi. Riproduzione riservata

- Incendio in via Montallegro, nessun ferito

[Redazione]

Genova - Incendio in via Montallegro, nel quartiere di Albaro, intorno alle 13. I vigili del fuoco di Genova del distaccamento di Genova Est, sono intervenuti al civico 28A per il fuoco che ha interessato un appartamento al terzo piano. L'allerta è stata data dai vicini ai piani superiori, che hanno notato l'uscita di un denso fumo nero dalla porta di casa che ha invaso la tromba delle scale. I pompieri sono riusciti ad accedere dalla porta di casa dell'abitazione. Le fiamme erano localizzate nel vano cucina, ma dato che vi era la tapparella chiusa, il notevole calore si è riversato nel resto della casa provocando notevoli danni. Sul posto è stata inviata dalla sede centrale autoscala, il carro autoprotettori per la riserva aerea respirabile e il Funzionario di Guardia per un totale di 11 unità dei vigili del fuoco. Le cause dell'incendio sono in via di accertamento, non ci sono feriti. Riproduzione riservata

Via Montallegro, appartamento in fiamme

[Redazione]

Un incendio ha devastato un appartamento in via Montallegro, a Genova: le immagini dell'intervento dei Vigili del Fuoco

- 10:25 - Gran Sasso, escursionisti precipitano: si temono vittime

[Redazione]

L Acquila - Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia (Gran Sasso). Alcuni escursionisti sono precipitati e sono in corso le operazioni di recupero portate avanti dal Soccorso Alpino e dal 118. Alcuni soccorritori parlano di corpi da recuperare. Riproduzione riservata

Tragedia sul Gran Sasso, morti due alpinisti. Erano considerati tra i più esperti delle arrampicate

[Redazione]

L'esperienza non è bastata. Così i due alpinisti molto noti Roberto Iannilli, di Cerveteri (Roma), e Luca Andrea di Sulmona, sono morti dopo un incidente sulla parete nord del monte Camicia, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Le famiglie avevano lanciato l'allarme per il mancato rientro nella serata di ieri, mercoledì 20 luglio. Immediatamente sono scattati i soccorsi per ritrovare i due alpinisti. Alla luce della loro conoscenza della montagna, era la speranza di trovarli ancora in vita. Ma le ricerche, condotte dal Soccorso Alpino e dal 118, hanno dato un esito diverso: i corpi di Iannilli e Andrea erano già senza vita. Le salme sono state trasportate in elicottero nell'ospedale di Teramo. Stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1200 metri e non si può stabilire da che altezza siano precipitati, hanno spiegato dal Soccorso Alpino. Così anche per loro è difficile ricostruire la dinamica dell'incidente. Iannilli era considerato un vero e proprio mito nel mondo dell'alpinismo: ha vinto per due volte il premio Consiglio, il massimo riconoscimento del settore in Italia. Nella sua carriera aveva aperto più di 100 nuove vie sul Gran Sasso, che quindi conosceva molto bene. Tuttavia, nel 2010 aveva subito un incidente, sempre sull'appennino abruzzese: era precipitato per una trentina di metri, riportando qualche ferita alla testa e la frattura dei polsi.

Fiamme a Moncalvo e alla Uvic di Asti

[Redazione]

">Una grossa nube nera alta nel cielo e alcuni scoppi hanno allarmato anche gli abitanti del centro di Moncalvo per incendio consumato, ieri dopo le 17, nella prima campagna. Necessarie due squadre dei Vigili del fuoco di Asti per domare le fiamme che nei campi non lontani da strada Vallescura hanno distrutto un'imbballatrice nuova e gran parte della paglia del terreno in cui stava lavorando. L'operatore ha fatto in tempo a staccare il trattore e lanciare l'allarme prima che le fiamme distruggessero la macchina operatrice. A Valmanera altro incendio la scorsa sera allo stabilimento Uvic di strada Valmanera, nella zona Nord-Est. Le fiamme hanno fatto presa su alcuni bancali di coloranti in polvere per vernici. Per domare il rogo si è reso necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Sono ancora in corso accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Escursionisti precipitano sul Gran Sasso, si temono vittime

[Redazione]

">Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia (Gran Sasso). Alcuni escursionisti sono precipitati e sono in corso le operazioni di recupero portate avanti dal Soccorso Alpino e dal 118. Alcuni soccorritori parlano di corpi da recuperare. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Rio 2016, il Brasile è un Paese allo sbando

[Redazione]

La presidente del Brasile Dilma Rousseff. (Getty Images) La presidente del Brasile Dilma Rousseff. Le parole dell'ex calciatore Rivaldo avevano scatenato un vespaio di polemiche. Consiglio a tutti quelli che vogliono venire in Brasile per le Olimpiadi 2016 di rimanere nel loro Paese di origine, aveva detto il Pallone d'Oro del 1999, perché qui saranno in pericolo di vita. Era maggio. Un messaggio postato su Instagram all'indomani dell'ennesimo brutale episodio di cronaca nera che aveva sconvolto il Paese, l'omicidio di una 17enne a Rio de Janeiro. Solo una delle migliaia di vittime che la criminalità locale colleziona ogni anno. E anche quaggiù è arrivato lo spauracchio dell'Isis: il 21 luglio sono state arrestate 10 persone che secondo la polizia preparavano attentati in nome del Califfato. SICUREZZA A REPENTAGLIO. L'instabilità politica del Paese, con Dilma Rousseff sostituita da Michael Temer dopo il via libera di Camera e Senato al procedimento di impeachment, e le condizioni economiche drammaticamente peggiorate per gran parte della popolazione hanno creato terreno fertile per il proliferare di violenze e crimini. Episodi che hanno di nuovo posto l'accento sulla sicurezza del Paese sudamericano, a un mese dall'inizio dei Giochi, in programma dal 5 al 21 agosto. STUPRI, SPARATORIE E OMICIDI. Alcuni esempi? A fine maggio l'intero Brasile è stato scosso dall'orrore di uno stupro di gruppo che ha visto una 16enne oggetto di violenza da parte di oltre 30 uomini nella zona Ovest di Rio. A distanza di pochi giorni un bambino di 10 anni è morto nel corso di un conflitto a fuoco dopo aver ingaggiato una sparatoria con la polizia in seguito al furto di un'auto. E a fine giugno un gruppo di uomini armati ha preso d'assalto un ospedale di Rio de Janeiro per liberare un sospetto trafficante di droga, innescando un scontro a fuoco con gli agenti in cui è rimasto ucciso un paziente. A Rio 12 uccisioni al giorno. Soldati dell'esercito schierati lungo le strade di Rio de Janeiro. (Getty Images) Soldati dell'esercito schierati lungo le strade di Rio de Janeiro. Lo Stato di Rio de Janeiro, in particolare, è uno dei più violenti del Paese: da gennaio ad aprile 2016 si contano 1.700 omicidi, 12 al giorno. Gli scontri tra bande rivali di narcotrafficienti e l'eccesso di violenza della polizia hanno innescato una sequenza di morti da Paese in stato di guerra: una situazione di emergenza che si è deciso di fronteggiare schierando per le Olimpiadi 85 mila uomini tra militari e corpi speciali della polizia, il doppio di quanti ne sono stati utilizzati per i Mondiali del 2014. IN MEDIA 13 ASSALTI ALL'ORA. Furti, rapine e omicidi, secondo un rapporto di O Globo, sono aumentati del 15% da inizio 2016: per il quotidiano sono 428 al mese, 14 al giorno, nel solo Stato di Rio. Furti e rapine per le strade cittadine nei primi cinque mesi dell'anno hanno raggiunto quota 48.429, in media 13 assalti ogni ora. POLIZIA SENZA STIPENDIO. Rio, insomma, pare una città in balia della criminalità, con le forze dell'ordine incapaci di dare alcun tipo di risposta e paralizzate dal blocco degli stipendi. I primi turisti sbarcati in Brasile sono stati accolti dagli striscioni di protesta delle forze dell'ordine, che recitavano un decisamente poco incoraggiante Benvenuti all'inferno. Il governatore Francisco Dornelles, infatti, decretando lo stato di calamità pubblica per via della situazione economica disastrosa, ha ordinato l'immediata sospensione del pagamento dei servizi offerti da tutti i dipendenti pubblici. Innescando la rumorosa protesta degli agenti. Oltre 2 mila vittime causate dalle forze dell'ordine. Black bloc manifestano contro le Olimpiadi di Rio. (Getty Images) Black bloc manifestano contro le Olimpiadi di Rio. Ma è la stessa polizia a non avere la coscienza pulita: da quando la città è stata scelta come sede dei Giochi olimpici, gli agenti in servizio - come documentato dagli studi di Amnesty International - si sono resi responsabili di circa 2.500 assassinii. UCCISI 29 BIMBI AL GIORNO. Un rapporto pubblico di recente pubblicazione stima, infine, che nel 2013, ultimo anno con dati disponibili, siano stati 10.520 i bambini e adolescenti uccisi, con una media di 29 al giorno. La maggioranza delle vittime sono giovani neri di sesso maschile, sono stati freddati a colpi di armi da fuoco. Con un tasso di 4,3 omicidi ogni 100 mila abitanti, il Brasile è il terzo Paese più violento per bambini e adolescenti, preceduto solo da Messico ed El Salvador, secondo dati dell'Organizzazione mondiale della salute (Oms). Satanismo e serial killer proliferano in silenzio. La statua del Cristo redentore sopra Rio. (Getty Images) La statua del Cristo redentore sopra Rio. Al di là dei crimini che catturano

l'attenzione della stampa internazionale, tuttavia, a destare inquietudine è pure la crescente diffusione di un lato oscuro del Paese, fatto di satanismo e serial killer che raramente suscitano l'attenzione dei media di tutto il mondo. Un fenomeno in preoccupante aumento, come testimoniato dalla scrittrice italo-brasiliana Francine Arioza, autrice del libro *Il lato oscuro del Brasile*, edito da Epsil. Ovunque non si fa altro che parlare di delitti atroci compiuti nei Paesi occidentali, a cominciare dagli Stati Uniti. Basti pensare ai libri e ai film dedicati alla figura degli assassini americani. Quello che molti non sanno, tuttavia, racconta la scrittrice a Lettera43.it, è che in Brasile la situazione è sempre più fuori controllo. E i delitti in questione ancor più efferati. Se la criminalità, con l'avvento imminente delle Olimpiadi, si è necessariamente presa la ribalta dei mezzi d'informazione, molti ignorano le conseguenze legate al proliferare delle sette. UN PAESE DI CONTRASTI. Il nostro è un Paese di contrasti e non potrebbe essere altrimenti in relazione alle diverse professioni di fede che si annidano in ogni angolo del Brasile: diverse sette hanno fatto scalpore per i loro metodi e per i rituali consumati portando alla morte e alla rovina diverse persone. Quando si parla di satanismo, dice Arioza, il nostro immaginario ci porta a pensare a uomini con vestiti lunghi neri e pugnali in mano, circondati da candele e pronti a sacrificare delle vittime. Questa forse è la concezione sconosciuta da milioni di persone che conoscono il termine satanismo tramite i film horror. La realtà però è diversa: La religione satanica moderna è caratterizzata dalla ricerca del materialismo, dell'individualismo, e da tutte le forme di negazione del cristianesimo come forma di ribellione del sistema attuale. Diversi ragazzi ammazzati in rituali di magia nera. Truppe della Forza Nazionale brasiliana si radunano al villaggio olimpico di Rio de Janeiro durante la cerimonia che segna il passaggio di consegna della sicurezza per le Olimpiadi dalla polizia locale a quella statale. (Getty Images) Truppe della Forza Nazionale brasiliana si radunano al villaggio olimpico di Rio de Janeiro durante la cerimonia che segna il passaggio di consegna della sicurezza per le Olimpiadi dalla polizia locale a quella statale. In Brasile molti serial killer e sette religiose uccidono confessando di essere stati ordinati da Satana. È il caso della setta religiosa Lineamento universal superior, accusata di avere ucciso diversi ragazzi in rituali di magia nera. PERSINO I CANNIBALI... Un altro fattore spesso collegato al satanismo e a queste sette è il cannibalismo. Nel 2012 un caso celebre scosse la popolazione brasiliana, con ripercussioni in tutto il mondo. Il trio Jorge Negromonte, Jessica Camila e Isabel faceva parte di una setta antisemita chiamata Cartel che combatteva contro la procreazione: per questo uccidevano le donne che, a detta loro, avevano avuto un figlio maledetto per aver procreato più di un figlio. Oltre a uccidere mangiavano i resti delle vittime come rituale di purificazione e facevano dei ripieni per le empanadas, che in seguito erano venduti in tutta la città. Twitter @LorenzoMantell RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio sul Vesuvio, sotto controllo

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - NAPOLI, 21 LUG - É praticamente sotto controllo il vasto incendio che nei giorni scorsi ha interessato un'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona: al momento sono in azione due Canadair mentre si stanno preparando squadre, composte anche di volontari, che inizieranno una bonifica 'da terra'. I vigili del fuoco stanno presidiando la parte più a valle mentre uomini e mezzi del servizio antincendio boschivo della Regione Campania sono pronti a dare il via a un'azione di bonifica: si teme che l'incendio possa riprendere forza, soprattutto in alcuni punti equindi si stanno accelerando le azioni deterrenti. Al lavoro, tra i volontari, anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Turchia, verso un esodo di gülenisti in Europa

[Redazione]

Quando le purghe del presidente Erdogan saranno finite, quale sarà il destino delle migliaia di turchi che hanno perso il loro posto di lavoro nella pubblica amministrazione, perché sospettati di essere legati al movimento Hizmet di Fetullah Gülen? Prima che succedesse tutto questo, circa un anno fa, persone vicine al movimento mi raccontavano che in molti stavano già cercando di lasciare il Paese, dice a Lettera43.it Luca Ozzano, ricercatore di Scienze politiche all'Università di Torino e profondo conoscitore dell'Islam politico turco. All'epoca mi era sembrata una notizia esagerata. Poi il governo ha cominciato a commissariare i giornali e a requisire le aziende. Adesso sono praticamente certo che ci sarà un esodo di lavoratori qualificati verso l'Europa e verso altri Paesi. Se necessario anche illegalmente, in violazione del divieto d'espatrio.

UN MOVIMENTO RAMIFICATO IN EUROPA. Gli appoggi non mancano. Il movimento Hizmet, fuori dalla Turchia, è radicato e ramificato. E se in patria, fra aderenti e simpatizzanti, i gülenisti sono almeno 1 milione, in Europa si può azzardare una cifra di almeno 100 mila persone. Persino in Italia, dove risiedono appena 20 mila cittadini turchi, esistono diverse associazioni che fanno riferimento al movimento di Gülen. Non mancano nemmeno gli imprenditori, attivi soprattutto nella ristorazione, nell'edilizia e nell'agricoltura.

[combo] Un poster di Fetullah Gülen dato alle fiamme in piazza Taksim a Istanbul. Nel riquadro, Luca Ozzano.

DOMANDA. Il movimento Hizmet di Gülen, nella prima fase dell'ascesa politica dell'Akp, è stato cruciale per il successo di Erdogan. Sì, attraverso i suoi media e le sue reti organizzative, ne ha supportato l'azione politica. È stato cruciale anche successivamente, tra il 2007 e 2008, quando è esploso il conflitto tra Erdogan e l'esercito. Attraverso gli esponenti del movimento presenti nella magistratura, è stato possibile celebrare alcuni processi contro i militari.

D. Cosa è successo poi? **R.** Tra il 2009 e il 2010 iniziano le prime frizioni. Gülen, che dal 1999 vive negli Stati Uniti, sviluppa un atteggiamento molto filo-occidentale e anche filo-israeliano. Il primo scontro vero e proprio si verifica nel 2010, quando la Turchia sostiene la spedizione della Freedom Flotilla che vuole forzare il blocco di Gaza. L'iniziativa si conclude in tragedia, con l'intervento delle forze speciali israeliane. Gülen diventa un alleato scomodo per Erdogan, che inizia a vederlo con sospetto. La diffidenza cresce fino al divorzio che si consuma nel 2013, dopo le proteste di Gezi Park.

D. Perché Erdogan sospetta che Gülen sia dietro il tentato golpe? **R.** Tra i due c'è una lotta di potere. Ufficialmente il movimento Hizmet non ha un partito, anzi, rivendica la sua apoliticità e apartiticità. Però è vero che, perseguendo un progetto, si è inserito bene in alcuni ambiti dello Stato turco: magistratura, polizia, oggi si dice anche l'esercito. Ma tra il 2009 e il 2010 Erdogan ha iniziato ad accentrare la gestione dei posti-chiave, dando le cariche più importanti ai fedelissimi e ai membri della sua famiglia. Il presidente non vuole altre figure che facciano ombra alla sua.

D. Ma come si fa a distinguere, tra le migliaia di persone colpite dalle purghe, tra gülenisti e non gülenisti? **R.** Il movimento ha una serie di attività, attraverso le quali chi ne fa parte è facilmente individuabile.

D. Quali sono queste attività? **R.** In primo luogo le scuole preparatorie per l'accesso all'università, che sono molto diffuse e molto redditizie. Hizmet ne ha quasi il monopolio, tant'è che Erdogan aveva già provato a farle chiudere nel 2013 con un provvedimento poi annullato dalla Corte Costituzionale.

D. E poi? **R.** Può contare su diverse università e fondazioni, e fino a poco tempo fa aveva un peso notevole nel mondo della comunicazione e dei media.

D. Attraverso quali veicoli? **R.** Hizmet aveva il quotidiano Zaman, il più diffuso in Turchia, una sorta di equivalente turco di Repubblica. Zaman è stato commissariato qualche mese fa dal governo e di fatto è stato chiuso. Aveva sedi di corrispondenza in tutto il mondo e una versione online in lingua inglese, molto letta. Il movimento gestiva anche la principale agenzia di stampa non governativa del Paese, emittenti televisive e stazioni radiofoniche. Tutte le persone collegate a queste attività sono ovviamente riconoscibili.

D. Attività alla luce del sole, quindi? **R.** Sì, le attività del movimento sono pubbliche. Con l'aiuto dei servizi d'intelligence non è difficile risalire alle persone che vi prendono parte.

D. Quali sono le ramificazioni all'estero

del movimento Hizmet?R. Negli Usa pare ci siano più di 140 scuole che fanno riferimento al movimento, soprattutto negli Stati del Sud, come il Texas. L'espansione inizia alla fine degli Anni 90, quando il regime kemalista inizia a sospettare di Gülen e il leader decide di auto-esiliarsi negli Stati Uniti. Alle prime scuole, già presenti dalla fine degli Anni 80, si affiancano fondazioni e associazioni culturali che promuovono il dialogo interreligioso. Il prototipo sono due associazioni che vengono fondate tra il 1999 e il 2000, una a Londra e l'altra a Washington: la Dialogue Society e la Rumi Foundation.D. E in Europa?R. Associazioni simili sono state fondate in tutta Europa. Persino in Italia, dove risiedono appena 20 mila cittadini turchi, esistono diverse associazioni che fanno riferimento al movimento di Gülen. Possiamo quindi immaginare quali ramificazioni abbia in Germania, dove vivono milioni di turchi. Da un lato le scuole, dall'altro le fondazioni interculturali e interreligiose.D. È effettivamente un golpe gülenista quello che è andato in scena in Turchia?R. Le notizie sono contraddittorie. Secondo il governo turco la pista è quella, ma non so quanto sia attendibile. A me risulta che fossero già state programmate delle epurazioni nell'esercito, che sarebbero dovute avvenire nel giro di poche settimane. A quanto pare, i comandi che dovevano essere purgati hanno deciso di provare un colpo di mano, in maniera affrettata e improvvisata. Fra loro c'erano sicuramente persone ritenute vicine al movimento Hizmet. Ma non sarei così sicuro che fosse l'unica componente.D. Perché?R. L'esercito è sempre stato il bastione della laicità in Turchia. Prima dall'ascesa dell'Akp, le persone vicine ai movimenti religiosi venivano regolarmente purgate dall'esercito. Non mi convince molto la tesi di una penetrazione così forte di Hizmet nelle forze armate. Secondo me a intervenire sono stati alcuni settori dell'esercito, non completamente allineati con il governo, che temevano di essere licenziati a breve.D. Se Hizmet venisse sradicato dalla Turchia, quali sarebbero le conseguenze per la declinazione locale dell'Islam?R. Hizmet, in origine, si propone di formare una nuova generazione di turchi che siano allo stesso tempo tecnicamente preparati e moralmente irreprensibili. Poi si evolve, soprattutto dopo il trasferimento di Gülen negli Stati Uniti, accentuando l'enfasi sui diritti umani e sulla democrazia. Quando Erdogan inizia il conflitto con l'ex imam, il movimento si avvicina molto alla sinistra politica turca. Se venisse sradicato dal Paese, sicuramente verrebbe a mancare una forza orientata a coniugare Islam e democrazia, in modo compatibile con la modernità.D. Le purghe di Erdogan porteranno a un ripensamento del ruolo della Turchia nella Nato?R. Credo che si troverà un accordo. Del resto, se gli Stati Uniti e l'Occidente riescono ad essere alleati dell'Arabia Saudita, non vedo che problema potrebbero avere con la Turchia autoritaria di Erdogan. Non vedo probabile un'uscita dalla Nato, al massimo potrebbe esserci un ridimensionamento. Ma Ankara oggi è troppo utile in chiave di gestione della crisi siriana e dell'emergenza rifugiati per poterne fare a meno.D. Che fine faranno i dipendenti pubblici purgati?R. Prima che succedesse tutto questo, circa un anno fa, persone vicine al movimento mi raccontavano che in molti stavano già cercando di lasciare il Paese. All'epoca mi era sembrata una notizia esagerata. Poi il governo ha cominciato a commissariare i giornali e a requisire le aziende. Adesso sono praticamente certo che ci sarà un esodo di lavoratori qualificati verso l'Europa e verso altri Paesi. S

e necessario anche illegalmente, in violazione del divieto d'espatrio.D. La Turchia rischia di perdere la sua élite intellettuale?R. Se già un anno fa c'era questo orientamento, oggi è quasi sicuro che succederà. Anche perché le persone vicine al movimento di Gülen, se emigrassero in altri Paesi europei, troverebbero contatti e riferimenti in grado di aiutarle. A meno che Erdogan non pensi di mettere tutti in carcere.D. Di quante persone stiamo parlando?R. In patria, fra aderenti e simpatizzanti, i gülenisti sono almeno 1 milione. In Europa si può azzardare una cifra di circa 100 mila persone, concentrate in Olanda, Germania, Austria e Svizzera.D. E in Italia?R. In Italia si contano poche decine di persone. Ma sono molto attive e intraprendenti. Ci sono gli studiosi, ma non mancano nemmeno gli imprenditori, attivi soprattutto nella ristorazione, nell'edilizia e nell'agricoltura. Twitter @davidegangale RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente su Gran Sasso, 2 morti

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Due vittime per un incidente di montagna sul GranSasso, dove gli escursionisti sono precipitati sulla parete nord del MonteCamicia. I corpi,recuperati dal soccorso alpino e trasportati in elicotteroall'ospedale di Teramo, sono irriconoscibili e si sta lavorando peridentificarli. Potrebbero essere quelli di due persone i cui familiari ieriavevano denunciato il mancato rientro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo sud Sardegna: 1.600 ettari in fumo

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - CAGLIARI, 21 LUG - Oltre 1.600 ettari di macchia mediterranea e boschi consumati dalle fiamme, alcuni ovili danneggiati e qualche traversina della linea ferroviaria Seui-Mandas bruciata. E' il bilancio, ancora provvisorio, del maxi-incendio scoppiato ieri nell'area compresa tra Sili-Nurri-Oroli-Villanova Tulo, nella provincia del Sud Sardegna. L'ammontare dettagliato dei danni, comunque ingenti, non è ancora stato del tutto quantificato visto che le fiamme non sono ancora state spente completamente. I vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale e della protezione civile hanno lavorato tutta la notte per arginare i vari focolai, soprattutto nella zona di Nurri. L'assessore regionale all'Ambiente, Donatella Spano, il direttore della Protezione civile, Graziano Nudda, e il comandante del Corpo forestale, Gavino Diana, per tutta la serata hanno seguito nella sala operativa della Pc, contattando i sindaci della zona. Accanto alle squadre a terra stanno intervenendo ancora un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza rifiuti nel Lazio, le discariche? Meglio chiamarle siti di servizio

[Redazione]

FROSINONE - Al termine del consiglio straordinario sull'emergenza rifiuti Aula della Pisana, presieduta da Francesco Storace, ha approvato, a maggioranza, un ordine del giorno sottoscritto dai consiglieri di maggioranza. L'atto di indirizzo impegna il presidente Nicola Zingaretti e l'assessore Mauro Buschini a continuare nel percorso di trasformazione del sistema dei rifiuti del Lazio. In particolare i vertici della Regione dovranno accrescere lo sforzo per incrementare la percentuale di raccolta differenziata e dare attuazione al piano di prevenzione e riduzione, realizzando le banche del riuso. Tutela della salute dei cittadini, prevenzione dei danni ambientali e sostegno dei comuni coinvolti sono gli altri impegni che il Consiglio ha assegnato al presidente della Regione e all'assessore ai rifiuti. Tra di essi figura quello ad avviare rapporti di collaborazione con Roma per affrontare le emergenze che si manifestano in città. Nell'ordine del giorno si parla di attuazione delle indicazioni in materia di economia circolare, secondo le indicazioni della Commissione europea e del governo. Zingaretti e Buschini dovranno dare informativa alla commissione consiliare competente a proposito dell'esito delle richieste alle amministrazioni locali circa individuazione di nuovi siti di servizio. Il Consiglio regionale ha inoltre impegnato il governo regionale ad avviare subito iter per la realizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti organici e della differenziata, a bonificare direttamente o indirettamente i siti inquinati, a valutare negativamente ogni ipotesi di investimento in impianti di termovalorizzazione e a vigilare sulla realizzazione di nuove centrali a biogas. Respinti quattro ordini del giorno di iniziativa delle opposizioni. Uno con primo firmatario Giancarlo Righini (Fdl), che tra l'altro aveva richiesto la seduta straordinaria, due di iniziativa del Movimento Cinque Stelle (su Borgo Montello e sugli ambiti territoriali ottimali) e infine uno di iniziativa di Antonello Aurigemma (FI) ed esponenti di Cuoritaliani, Fratelli d'Italia e la Destra sulla delibera di Giunta sul fabbisogno di impianti. Prima della votazione degli atti di indirizzo finale si è svolto un ampio dibattito sulla relazione dell'assessore Mauro Buschini. Ai lavori ha partecipato anche il presidente Nicola Zingaretti. Nella sua risposta finale a conclusione del dibattito, Buschini ha spiegato che la delibera sul fabbisogno, la 199 non era all'ordine del giorno oggi: ovviamente arriverà in Consiglio, dopo la valutazione ambientale strategica, sarà discussa e votata dall'aula. Non è vero che l'unica idea che ha questa amministrazione siano le discariche. Mai detto questo. Ma gli impianti di servizio servono comunque. L'analisi del fabbisogno ci dice che non abbiamo bisogno di altri impianti di Tmb, non ci servono ulteriori termovalorizzatori, ci servono impianti di servizio. Abbiamo chiesto alle province di individuarli, se non risponderanno useremo tutti gli strumenti previsti dalla legge. Servirà comunque una soluzione ponte, utilizzando gli impianti attualmente in esercizio. In tre anni, con una programmazione seria possiamo uscire dalla precarietà. Bisogna uniformare il piano energetico al piano rifiuti, in questa maniera risolveremo la questione del biogas. Per quanto riguarda l'incendio dell'impianto di Roncigliano: non ci sono stati ritardi. C'è stato un monitoraggio completo, sull'aria e sull'acqua. Non ci sono stati sforamenti rispetto ai limiti di legge. Sui fondi della differenziata: non solo chiediamo la rendicontazione alle amministrazioni che ne usufruiscono, ma andiamo anche a fare controlli a campione direttamente. Quanto tal quale va fuori Regione? Zero. Buschini ha concluso il suo intervento su Roma: Uno dei principali problemi della città è la raccolta dei rifiuti. Questo è il periodo peggiore. Iniziano ad arrivare i turisti e i romani non sono ancora partiti per le ferie. Ovviamente c'è un problema: mercoledì incontrerò il nuovo assessore capitolino per capire meglio quali sono i loro programmi e le iniziative che vogliono prendere sugli ecodistretti e gli altri impianti. - See more at: <http://www.linchiestaquotidiano.it/news/2016/07/21/emergenza-rifiuti-nel-lazio,-le-discariche-meglio-chiamarle/14631#sthash.hGxNaQTU.dpuf>

Riaperta la Pontina in direzione Roma. Ma non è finita, week end a rischio. E indaga la Procura |

[Redazione]

Via Pontina riaperta ma traffico ancora rallentato dal fumo, disagi anche su Laurentina e Ardeatina. Continua odissea per gli automobilisti del quadrante sud della capitale: è arrivata al terzo giorno anche se dalle 8 di oggi la Statale è stata finalmente percorribile in direzione di Roma. Luce verde alle auto in ritardo rispetto alle 6 annunciate perché si è verificato stamattina alle 5 un ulteriore incendio al km 24,3 (campo nomadi). Lo rende noto Astral, azienda stradale della Regione Lazio, su Twitter. La situazione resta comunque critica perché anche il passaggio delle auto contribuisce a innescare i focolai lungo la Statale: non ci sono fiamme, ma il fumo ostacola di tanto in tanto il traffico costringendo i vigili del fuoco a presidiare un lungo tratto della statale. Il caso della Pontina chiusa al traffico per gli incendi ha fatto scattare un'inchiesta. Dopo il maxi rogo di lunedì, altri incendi hanno poi paralizzato la viabilità. Ad andare bruciati sono stati alcuni ettari di verde nelle aree adiacenti al tratto della Pontina che va da Castel Romano a Pomezia. La stessa zona che due giorni fa era stata colpita dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco e dei Canadair ha scongiurato il peggio, anche se insorgere di nuovi focolai ha rallentato le operazioni per la riapertura della via Pontina. Quarto giorno di chiusura per ex strada 148 e week-end considerato a rischio bollino nero per tutti coloro che dovranno mettersi in viaggio. Chilometri di coda si sono registrati per intero pomeriggio di ieri da Spinaceto a Triglia. Le temperature oltre i 30 gradi hanno reso la lunga attesa ancora più snerbanti. La Protezione Civile ha distribuito bottiglie d'acqua e ha fornito assistenza agli utenti dei veicoli fermi nel traffico. Allestiti anche due presidi sanitari: uno in direzione Latina al bivio per Torvaianica e l'altro in via Carlo Po. Intasati e impraticabili anche i percorsi alternativi. Su Ardeatina e Laurentina si procedeva a passu uomo, mentre su Appia e Nettunense si sono registrati pesanti ingorghi. Impossibile raggiungere sia il cimitero sia la diramazione con Vallerano. Caos a Spinaceto e Mostacciano. Tempi di percorrenza biblici anche sulla strada di Pratica di Mare e lungo tutta la via Litoranea. Migliaia di romani che sono rimasti intrappolati per ore sotto il sole. All'Astral, agenzia regionale per le strade del Lazio ha ribadito che la situazione resta critica. Si continua a lavorare sulle ceneri dei continui incendi. Gli agronomi intervenuti sul posto per accertare le condizioni del terreno e degli alberi coinvolti dalle fiamme, hanno infatti deciso per abbattimento e la messa in sicurezza di 90 pini. Le operazioni di verifica e di rimozione delle alberature pericolanti, affidate a 15 squadre che lavorano sul posto da ieri senza sosta, porteranno a ulteriori disagi. Dalle 10 alle 17 di oggi sono previsti nuovi restringimenti di carreggiata in direzione Latina-Roma. Sulla Pontina i continui focolai non accennano a spegnersi. Le colonne di fumo sono visibili al lato della carreggiata in entrambe le direzioni. Gli estesi incendi che hanno colpito l'area di Castel Romano sono finiti anche all'attenzione della Procura di Roma. Il procuratore aggiunto Lucia Lotti ha dato incarico alla polizia giudiziaria della Guardia Forestale di svolgere i dovuti accertamenti per capire le cause di questi ripetuti roghi che da tre giorni stanno colpendo una delle principali arterie stradali a sud della Capitale. La Guardia Forestale dovrà avviare le indagini per capirne la natura. Secondo quanto trapelato, in queste ore i forestali sarebbero alla ricerca di eventuali inneschi. Circostanza che non è esclusa ma avvalorata la pista dolosa. Al momento, infatti, non tramonta ancora l'ipotesi che dietro la serie di incendi possa nascondersi un vero e proprio disegno criminale opera di qualche piromane.

Gran Sasso, escursionisti precipitano dal monte Camicia: due morti |

[Redazione]

1868454_vittime3Roberto Iannilli, 62 anni, sposato, di Ladispoli, e Luca D'Andrea di Sulmona, da molti anni erano impegnati in imprese comuni. In particolare Iannilli è considerato uno dei massimi esperti di arrampicata in Italia. Ha aperto centinaia di nuovi itinerari in Italia e all'estero. Ha vinto per due volte il premio Consiglio, massimo riconoscimento alpinistico italiano. Era particolarmente legato al Gran Sasso dove, in solitaria o con altri escursionisti, ha aperto più di 100 nuove vie. È stato inoltre tra i finalisti al premio internazionale Pioletto, per una impresa compiuta sulle Ande peruviane. Molto nota, tra gli appassionati, è anche la sua scalata alla Bartolomei Tower, sull'Himalaya. Iannilli già nel 2010 era sopravvissuto a un incidente simile, sempre sul Gran Sasso, durante una scalata: era precipitato per una trentina di metri e si era fratturato i polsi e ferito alla testa. amore per la montagna aveva spinto a scrivere un libro nel 2012 che aveva riscosso un buon successo: Forse accade così, l'alpinismo è un gioco, ma non uno scherzo. Sembra che la famiglia degli scalatori, non avendo notizie di loro, li cercassero da ieri sera. I corpi sono già stati recuperati e portati in obitorio. I corpi degli alpinisti sono stati trovati uno accanto all'altro, legati da una unica corda. Impossibile al momento ricostruire la causa della tragedia. Stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1200 metri spiegano dal Soccorso Alpino e non si può stabilire da che altezza siano precipitati. Non si esclude che uno dei due scalatori sia stato colpito da un masso perdendo così l'appiglio e trascinando il compagno

Istituzione Comitato Garanti per destinazione fondi solidali Veneto

[Redazione]

21 luglio 2016 Si è svolta oggi, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, la riunione insediamento del Comitato dei Garanti che avrà il compito di supervisionare le proposte della Regione Veneto per utilizzo dei fondi raccolti in favore della popolazione del territorio colpita dagli eccezionali eventi meteorologici dell'estate 2015. All'ordine del giorno istituzione del Comitato e la condivisione, da parte dei componenti, delle regole dettate dal Protocollo Intesa e dal Decreto di costituzione che dovranno contraddistinguere la sua attività fino all'assegnazione dei 215.637,69 euro, raccolti attraverso attivazione di numeri solidali. Ad aprire i lavori il Presidente del Comitato dei Garanti, prof. Paolo Germani, che ha sottolineato la necessità di destinare le risorse al finanziamento di opere di pubblica utilità e di alta valenza sociale per il territorio colpito dagli eventi calamitosi. Tra i compiti del Comitato, così come previsto dall'art. 6 del Protocollo, la verifica che la Regione Veneto, in qualità di soggetto attuatore, disponga della copertura finanziaria necessaria alla completa realizzazione degli interventi proposti. Alla chiusura della riunione, il vice capo del Dipartimento della Protezione Civile, dott. Angelo Borrelli, ha invitato i rappresentanti della Regione a formulare, entro il mese di agosto, proposte progettuali complete delle relative analisi di fattibilità, sulla base delle esigenze manifestate e condivise dai territori interessati che saranno valutate, in occasione della prossima riunione del Comitato, in programma a settembre. Alla seduta, oltre al vice capo Dipartimento Borrelli e al Presidente Germani, hanno partecipato i componenti del Comitato dei Garanti Vincenzo Agostino, Dino Artusi e Giorgio Brugnone, i rappresentanti della Regione Veneto tra i quali Assessore all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin. Presenti anche alcuni operatori della comunicazione e della telefonia Rai, Rcs Corriere della Sera, Vodafone Omnitel, H3G e PosteMobile che hanno partecipato alla campagna solidale attraverso i propri canali e strumenti.

Incendi boschivi: oggi 21 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

21 luglio 2016 Aggiornamento alle ore 18.00 Prosegue impegno dei velivoli della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati ininterrottamente dalle prime luci del giorno nelle operazioni di contrasto ai numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Alle 18, sono 21 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 7 dalla Sicilia, 6 dalla Calabria, 4 dalla Sardegna, 3 dal Lazio e una dalla Campania. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 15 Canadair e tre elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, più due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, otto roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da manoumana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e chela collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Gran Sasso, cadono alpinisti. Ricerche

[Redazione]

Condividi21 luglio 201610.30 Alcuni escursionisti sono precipitati in un incidente sulla parete nord del Monte Camicia, sul Gran Sasso. Sono in corso le operazioni di recupero condotte dal Soccorso alpino e dal 118. Alcuni soccorritori parlano di vittime.

Gran Sasso, morti due escursionisti precipitati da parete nord del Monte Camicia

[Redazione]

Incidenti montagna Gran Sasso, morti due escursionisti precipitati da parete nord del Monte Camicia Sarebbero due turisti romani ad esser precipitati - questa mattina - dalla parete nord del Monte Camicia sul Gran Sasso, in Abruzzo. Sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso Alpino e del 118 [310x0_1447] Trentino, incidente in montagna: due escursionisti morti sulla Cima Presanella Incidente in montagna, scivola in un dirupo: escursionista muore in Valle Camonica Incidenti in montagna: escursionista bellunese precipita in Val Gares e muore Condividi 21 luglio 2016 Sono due le vittime dell'incidente avvenuto sul Gran Sasso. Loriferiscono i soccorritori. I corpi, trasportati in elicottero all'ospedale di Teramo, sono irriconoscibili e si sta lavorando per identificarli. Potrebbero essere quelli di due escursionisti per i quali i familiari ieri hanno denunciato il "mancato rientro". Al momento non è chiaro se ci siano altre persone coinvolte nell'incidente.

GRAN SASSO,SI CERCANO ESCURSIONI CADUTI

[Redazione]

Rai Alcuni escursionisti sono precipitati in un incidente sulla parete nord del Monte Camicia, sul GranSasso. Sono in corso le operazioni di recupero condotte dal Soccorso alpino edal 118. Alcuni soccorritori parlano di vittime.

Montagna: due alpinisti morti sul Gran Sasso

[Redazione]

(AGI) - Teramo, 21 lug. - Due alpinisti sono stati rinvenuti privi di vita alla base della parete nord del Monte Camicia, sul massiccio del Gran Sasso. Il recupero dei corpi è stato effettuato stamani dal Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) abruzzese e dall'elisoccorso del 118. Le salme sono state trasferite all'obitorio dell'ospedale 'Mazzini' di Teramo. Al momento, dei due non vengono ancora rese note le generalità ma si tratterebbe di alpinisti esperti. L'allarme, da parte dei familiari, pare sia scattato stamane, dopo che i congiunti degli alpinisti avrebbero atteso vanamente il loro ritorno a casa. Ciò farebbe ipotizzare che l'incidente di montagna sarebbe avvenuto nella giornata di ieri. I soccorsi hanno accertato che i due si trovavano in cordata. La parete nord del Monte Camicia è considerata tra le più difficili in Italia poiché, proprio per la sua esposizione, rende instabile la roccia.

(AGI) [Ett\[dispatch\]\[AGI_NEWS_C\]?Da non perdere](#) 1 Messenger di Facebook ha un miliardo di utenti? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Ricucci, dai "furbetti del quartierino" al giro di fatture? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Indonesia, Pokemon Go vietato a poliziotti e militari in ser? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Coppie scoppiate, Lady Gaga lascia l'attore Taylor Kinney? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 I Queen contro Trump, non usi 'We Are the Champions'? Share: ? SHARE?? TWEET??

Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Rifiuti: Trapani-pattumiera, rivolta su Fb "e noi diamo fuoco"

[Redazione]

(AGI) - Trapani, 21 lug. - Roghi di immondizia e Comuni al collasso. L'emergenza rifiuti coinvolge l'intera provincia di Trapani che al momento dispone di una sola discarica. E monta, furente, la protesta dei cittadini che quasi si autodenunciano sui social, dicendosi pronti ai roghi 'fai da te'. Gli undici sindaci dei comuni aderenti alla Srr Trapani Nord, la società di gestione dei rifiuti, sono stati convocati per un vertice in prefettura quest'oggi pomeriggio. Punti di crisi sono in tutta la Regione, ma sono particolarmente vasti nel Palermitano e, appunto, nel Trapanese che diventa l'emblema del caos del malessere sempre più diffuso. Ieri il procuratore di Marsala Vincenzo Pantaleo ha spiegato che ha aperto un fascicolo sulla grave emergenza. E oggi pomeriggio il governatore Rosario Crocetta si è recato a Roma per incontrare il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti per affrontare la crisi regionale. In diverse città della provincia di Trapani i cassonetti straripano e ampie porzioni delle periferie si sono trasformate in discariche abusive. A San Vitolo Capo, una delle perle turistiche siciliane, alcune delle strade principali sono piene di sacchetti ed il sindaco Matteo Rizzo dice che "a fronte di 14 tonnellate di rifiuti autorizzati al conferimento in discarica, attualmente ne produciamo 28 e la differenza non viene raccolta". Emergenza anche a Castelvetrano dove un incendio in contrada Airone è giunto fino al polo tecnologico integrato gestito dalla Belice Ambiente; decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Sui social network alcuni cittadini giustificano e rivendicano gli incendi, una costante nei momenti più gravi: "Meglio le fiamme dell'immondizia", "Siamo costretti a fare da noi", e il tenore di molti interventi. "Ci riempiono le strade di rifiuti - scrive qualcuno su Facebook - e poi se c'è chi butta un fiammifero fanno la tragedia, cosa dobbiamo fare? Meglio il fai da te". Una donna rincara la dose: "Meglio un feto d'abbruciatoci o un feto di munnizza", "meglio il puzzo di bruciato che quello dell'immondizia"; e un altro 'piromane-virtuale' scrive: "Un fiammifero e passa la paura, ficiro buono! Hanno fatto bene!". I vigili del fuoco stanotte sono intervenuti anche nella frazione trapanese di Marausa per spegnere un incendio appiccato in una discarica clandestina sorta attorno ad alcuni cassonetti. Guarda con preoccupazione a quanto accade il sindaco di Mazara del Vallo Nicola Cristaldi: "Sono davvero disgustato per quello che sta accadendo in Sicilia ed a Mazara del Vallo in particolare. Tonnellate di rifiuti che hanno aggredito il territorio e provocato problemi igienico-sanitari, oltre a creare turbamenti per l'ordine pubblico. Ci siamo rivolti a tutte le autorità. Ci rivolgeremo anche al Presidente della Repubblica per l'inerzia di tutti gli enti istituzionali che non so che cosa aspettino. Non ce la facciamo più!". Episodi incendiari anche a Trapani in cui un capannone dell'impianto di riciclaggio di contrada Belvedere è andato in fiamme. Ma in questo caso l'ipotesi seguita è quella accidentale. "Mentre era in corso una saldatura con la fiamma ossidrica - dice Giuseppe Licata, assessore all'ambiente di Trapani - a causa del forte vento un nastro trasportatore di gomma ha preso fuoco". Nel pomeriggio un sopralluogo ha escluso danni. E scatta il giro di vite su chi viola le norme. In questi giorni la Polizia municipale ha emesso 42 contravvenzioni a cittadini di comuni limitrofi trovati a scaricare i propri rifiuti nei cassonetti fuori orario e in un caso? all'imbarco degli alicof? gli agenti hanno fermato un passeggero munito di sacchetti pieni di immondizia proveniente dalle Egadi: caso di 'micro-export' di rifiuti... (AGI). [dispatch][AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Doping, Tas respinge ricorso: 68 atleti russi fuori dai Giochi? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Matteo Garrone, nel 2018 uscirà il mio 'Pinocchio'? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Messenger di Facebook ha un miliardo di utenti? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Ricucci, dai "furbetti del quartierino" al giro di fatture? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Indonesia, Pokemon Go vietato a poliziotti e militari in ser? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

"Fiumefreddo", adesso ? fuoco sull'acqua

[Redazione]

21/07/2016 L'incendio divampato ieri sulle colline di Calatabiano ha lambito il by pass che da novembre fa giungere a Messina l'acqua del Fiumefreddo. Stamattina il bis. Determinante l'intervento dei Canadair. Intanto sempre a Calatabiano, manella parte a valle, si rende indispensabile la sostituzione di 45 metri di condotta ormai corrosa. di Salvatore De Maria "Fiumefreddo", adesso è fuoco sull'acqua. Le fiamme a Calatabiano sono arrivate a danneggiare l'impianto elettrico dello storico castello. Ancora qualche decina di metri e, spostandosi sull'altroveversante della collina, in contrada Piraino, avrebbero distrutto i tubi che dallo scorso novembre sostituiscono la condotta da un metro di diametro danneggiata da una frana che ha lasciato i messinesi a secco. Determinante il pronto intervento dei Canadair della protezione civile che con numerosi lanci di acqua hanno scongiurato il peggio. Un campanello d'allarme, se ce n'è bisogno, che non si può continuare a lungo con il by pass il cui materiale può sopportare temperature non superiori ai 50 gradi, e pensare al più presto al ripristino della condotta. Ma il problema più impellente, adesso, riguarda quella che, sempre a Calatabiano, ma nella parte a valle, è corrosa al punto da far registrare delle perdite. Per questo, l'Amam già da poco più di una settimana ha fatto giungere sul posto il materiale necessario per la sostituzione di un tratto di 45 metri. L'intervento potrebbe essere effettuato entro la fine di luglio e, in ogni caso, la popolazione, ha assicurato stamani il presidente Leonardo Termini, sarà avvisata con un buon anticipo. Inizialmente l'idea era quella di far coincidere questo intervento che richiede l'interruzione del flusso idrico, con quello che sarà effettuato a Forza d'Agrò nella seconda metà di agosto. Per la sostituzione di 250 metri di condotta e per gli altrettanti 250 metri che servono per ripristinare quella nella parte alta di Calatabiano, intanto, l'Amam ha già bandito la gara per l'acquisto del materiale. Procede invece l'iter dei progetti che ora sono al vaglio degli organi competenti prima di divenire esecutivi. Durante l'interruzione che dovrebbe essere contenuta nelle 24 ore, sarà attivato il by pass con l'Alcantara a Furci Siculo che però può garantire solo 250 litri al secondo. Solo entro la fine di ottobre, Sicilacqua si è impegnata a ripristinare la propria condotta che giunge fino al serbatoio Tremonti di Messina, e che da circa 6 anni è interrotta ad Ali Terme.

Rogo d'auto, - ? fuga dal complesso

[Redazione]

22/07/2016 Al Residence Artea, nei garage sotterranei, un incendio fortuito danneggia le strutture. In fiamme la Bmw di un medico (leggermente ferito) che dà subito l'allarme. Roga l'auto, è fuga dal complesso. Grande paura ieri pomeriggio al complesso Artea di viale Regina Margherita 61 a causa di un incendio che è divampato nei garage sotterranei e ha divorato un'auto, una Bmw Xfive, appena parcheggiata dal proprietario. Uomo, D. S., un chirurgo della Cot, ha dato l'allarme telefonico ai vigili del fuoco, è quindi fuggito a fatica dai sotterranei perché, venendo meno l'energia elettrica che aziona il cancello, è uscito, ha fatto ricorso alle scale interne alla palazzina, vicine al punto del rogo ed è stato lievemente ferito a un braccio da una scheggia di plastica rovente. In pochi minuti il violento incendio ha distrutto la vettura ed ha arrecato, al contempo, danni al solaio che funge da pavimento del superiore livello. All'esterno, invece, ha seminato la paura tra le decine di famiglie ripresenti nelle tre palazzine del complesso residenziale. Diverse mamme hanno abbandonato di corsa gli appartamenti, i bambini per mano. A far scattare l'evacuazione generale sono stati, infatti, segnali inequivocabili. I residenti ai primi piani hanno udito una sequenza di scoppi provenienti dalla vettura divorata dal rogo, e visto poco dopo dense colonne di fumo nero che affioravano nel cortile condominiale. Molto tempestiva è stata anche la condotta del proprietario dell'auto il quale ha subito capito che per la vettura non era nulla da fare, ed ha fatto di tutto per avvertire e far fuggire dal complesso, con le sue grida, tutte le persone presenti, ieri almeno una ventina di famiglie. E così in pochi minuti i residenti nelle palazzine a 7 piani si sono dati alla fuga e radunati nella strada alberata del parco Marullo, adiacente al vialetto pedonale del complesso, e da lì vivamente preoccupati hanno seguito l'evoluzione degli eventi. L'intervento dei vigili del fuoco capo partenza Santino Broccio è stato il più possibile tempestivo. I vigili, penetrati nel complesso dall'ingresso carrabile lato Torrente Trapani, hanno avuto qualche difficoltà a raggiungere l'area sotterranea interessata dal rogo in conseguenza del disinnescamento automatico della corrente (essenziale ai fini della sicurezza) ma alla fine, aiutati da alcuni residenti, sono riusciti a penetrare nei locali del secondo livello dove, indossando le bombole, si sono misurati con una coltre micidiale di fumo. Un vigile è quasi svenuto per lo sforzo. Con un sospiro di sollievo, dopo un'ora, le famiglie hanno potuto fare rientro nelle palazzine, ed oggi più serenamente si potrà fare la conta dei danni. Accertamenti sono stati avviati per tentare di ricostruire l'origine fortuita del rogo all'interno del motore della berlina, ovvero la causa del corto circuito. (a.t.)

Incidente sul Gran Sasso, precipita gruppo di escursionisti. Soccorritori: "Corpi da recuperare" -

[Redazione]

Incidente sul Gran Sasso, precipita gruppo di escursionisti. Soccorritori: Corpi da recuperare di F. Q. | 21 luglio 2016
Incidente sul Gran Sasso, precipita gruppo di escursionisti. Soccorritori: Corpi da recuperare Cronaca
E' accaduto sulla parete nord del monte Camicia. Non è ancora noto il numero esatto delle persone coinvolte di F. Q. | 21 luglio 2016
Commenti Più informazioni su: 118, Gran Sasso
Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia (Gran Sasso). Alcuni escursionisti sono precipitati e sono in corso le operazioni di recupero portate avanti dal Soccorso Alpino e dal 118. Alcuni soccorritori parlano di corpi da recuperare, ma al momento non sono noti né il numero, né le condizioni degli escursionisti coinvolti nell'incidente. La parete nord precipita per 1.200 sulle colline del teramano, ed è presente un glacio-nevato perenne.

Incendio nel Parco del Vesuvio, il vento ravviva i focolai

[Redazione]

Giovedì 21 Luglio 2016, 15:57 Le fiamme si vedono anche in lontananza. Sono quelle dell'incendio che da giorni sta mettendo apprensione gli abitanti della zona attorno al Parco nazionale del Vesuvio. Quando sembrava che le fiamme fossero sotto controllo, il vento ha ravvivato i focolai. Elicotteri e Canadair in azione il vento sta ravvivando i focolai spenti stamattina sulle pendici del Vesuvio sta dando nuova forza all'incendio che da qualche giorno sta tenendo in apprensione gli abitanti di diversi comuni della zona. In un primo momento si era ritenuto che le fiamme fossero sotto controllo. Il vasto incendio, lo ricordiamo, nei giorni scorsi ha interessato un'ampia area boschiva del Parco nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona. Le squadre di terra del servizio antincendio regionale stanno risalendo il versante per individuare ed estinguere i roghi mentre continua, incessante, l'azione degli elicotteri che ora attingono direttamente da alcune ampie vasche d'acqua allestite nel campo sportivo del comune di Terzigno (Napoli), costantemente alimentate da allacci alla rete idrica realizzati dalla Gori. Al momento le fiamme sono visibili dalle abitazioni di diversi comuni del Vesuviano, come Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Boscoreale. red/gt

Piemonte: elevata qualità delle acque di balneazione. 78 le zone di eccellenza

[Redazione]

Giovedì 21 Luglio 2016, 10:07 Anche per il 2016 la qualità delle acque di balneazione del Piemonte, che annovera negli elenchi nazionali oltre 90 spiagge, quasi tutte sui laghi, è confermata dai dati raccolti attraverso il monitoraggio dell'Arpa. L'87% delle zone esaminate sono risultate di qualità eccellente. E l'assessore all'ambiente Alberto Valmaggia auspica la diffusione dei contratti di lago in tutta la Regione: 91 zone su un totale di 93 dislocate su sette laghi e due corsi d'acqua del Piemonte sono state dichiarate balneabili: è il risultato dei monitoraggi di Arpa Piemonte all'apertura della stagione 2016. Le due zone non balneabili si trovano sul Lago Maggiore e sono state riammesse alla balneazione dopo il primocampionamento effettuato ad aprile. Sono i dati diffusi nel corso della conferenza annuale sulla qualità delle acque di balneazione in Piemonte, svoltasi a Viverone (BI) con la partecipazione dell'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia, e del direttore generale dell'Arpa regionale, Angelo Robotto. L'elevata qualità delle acque di balneazione del Piemonte raggiunta nel 2010, con l'idoneità alla balneazione di tutte le zone controllate, e proseguita negli anni successivi, è stata confermata anche per la stagione 2015. "Anche quest'anno - ha detto l'assessore Valmaggia - la qualità delle acque di balneazione di tutta la regione è confermata dai dati raccolti attraverso il costante monitoraggio dell'Arpa. Un risultato importante, anche in vista della stagione turistica estiva che sta entrando nel vivo. In Piemonte ci sono oltre 90 spiagge annoverate negli elenchi nazionali, quasi tutte sui laghi. Si tratta di un patrimonio ambientale e culturale, non solo economico, da tutelare e valorizzare. Viverone è un esempio virtuoso sia perché il lago è sede, attualmente, di ben sette siti di balneazione di qualità eccellente, sia perché accoglie il primo Contratto di Lago stipulato in Piemonte. Tali risultati sono stati possibili grazie all'impegno delle istituzioni locali e alla partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni coinvolte. Auspico che sull'esempio del lago di Viverone si stipulino altri contratti di lago in Piemonte, a partire da quelli di Avigliana, nel segno della condivisione e della partecipazione dei territori". Le criticità rilevate nella stagione - riconducibili sia al dilavamento del terreno durante intense piogge sia alla conseguente attivazione di sfioratori di piena dei sistemi fognari e dei by-pass degli impianti di depurazione - non hanno influito sulla balneabilità per oltre 2 o 3 giorni, catalogabili, nella maggior parte dei casi, come "inquinamenti di breve durata". Nessuna zona è stata assegnata alla classe "scarsa", confermando quindi il raggiungimento dell'obiettivo della Direttiva europea 2006/7/CE, che prescriveva che tutte le acque di balneazione avrebbero dovuto essere come minimo "sufficienti" entro la fine della stagione balneare 2015. Delle 90 zone lacustri: - 78 (87%) sono risultate di qualità eccellente, - 7 (8%) di qualità buona - 5 (5%) di qualità sufficiente. Le 3 zone ubicate su corsi d'acqua sono tutte collocate nella classe di qualità buona. Le zone di qualità inferiore all'elevata, e in particolare le zone classificate come sufficienti, dovranno essere oggetto di particolare attenzione da parte dei Comuni e dei gestori nella verifica della funzionalità delle infrastrutture fognarie e depurative per evitare declassamenti verso lo stato scarso per cui si prevede la perdita dell'idoneità alla balneazione. Nei cinque laghi a potenziale rischio di fioriture di cianobatteri (Maggiore, Viverone, Avigliana, Sirio e Candia) è stato condotto, come nei precedenti anni, un monitoraggio specifico al fine di prevenire eventuali rischi per la salute dei bagnanti riconducibili alla presenza di biotossine in concentrazioni superiori ai limiti normativi (> 25 g/l). Nella stagione balneare 2015 nei laghi Maggiore, Sirio, Viverone e Avigliana non sono state rilevate concentrazioni di cianobatteri superiori alla soglia di attenzione di 20.000 cell/ml, mentre nel lago di Candia, nella seconda metà della stagione, sono state rilevate concentrazioni superiori a 100.000 cell/ml con assenza di biotossine. Nella stagione balneare 2015 sono stati prelevati 784 campioni di cui 738 sono di routine e i restanti sono campioni suppletivi a seguito del superamento della soglia di uno o entrambi i parametri microbiologici. Il 91% dei campioni suppletivi hanno riguardato il Lago Maggiore e per la maggior parte si è trattato di inquinamenti di breve durata (conclusi entro 72 ore dalla prima constatazione). Per il 2016 sono previsti un totale di 738 campioni di

routine per il monitoraggio degli escherichia coli e enterococchi e 156 campioni per il monitoraggio cianobatterico. I risultati analitici validati vengono estratti e inseriti nel bollettino settimanale pubblicato sul sito dell'Agenzia a partire dal 1 maggio 2016 contestualmente all'avvio della stagione balneare. "È attualmente in corso di esame - ha concluso il direttore Robotto - una revisione della rete piemontese delle acque di balneazione e dei relativi punti di monitoraggio che dovrebbe diventare operativa a partire dalla stagione balneare 2017. Tale revisione, basata sull'Analisi delle Pressioni predisposta Arpa per il 2° ciclo di pianificazione del Distretto idrografico del fiume Po, comporterà l'accorpamento di alcune acque di balneazione con caratteristiche comuni. Indicativamente in ognuna di queste sarà mantenuto un solo punto di controllo da utilizzare per il monitoraggio di routine. Gli altri punti di controllo non faranno più parte della rete, ma verranno attivati solo in caso di episodi di inquinamento, per determinare l'ampiezza e la durata del fenomeno. L'obiettivo è rendere più efficiente il monitoraggio mantenendo alto lo standard del controllo delle acque balneabili della nostra regione".

Due alpinisti esperti muoiono sul Gran Sasso

[Redazione]

Giovedì 21 Luglio 2016, 17:05 In montagna Roberto Iannilli e Luca D'Andrea ne avevano fatta di strada. Insieme avevano aperto anche una nuova via sulla parete est del Corno Piccolo. Ma una caduta sul Gran Sasso è stata fatale per entrambi. Erano legati da un'unica corda. Roberto è stato finalista del Piolet d'Or e due volte vincitore del premio Paolo Consiglio Beffati dalla montagna che conoscevano meglio. Due esperti alpinisti, amici e compagni di tante scalate, sono morti precipitando dalla parete nord del monte Camicia. Le vittime sono Roberto Iannilli (di Roma) e Luca D'Andrea (Sulmona). Erano considerati due alpinisti esperti e conoscevano bene anche la parete dove è avvenuto l'incidente. Le salme sono state recuperate questa mattina verso le 9 dall'elicottero del Cnsas (Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico) e portate all'ospedale di Teramo. L'allarme era scattato ieri, quando i parenti avevano segnalato la loro scomparsa. Le vittime avevano lasciato l'auto a Fonte Vetica per intraprendere l'ascensione ma poi non hanno fatto ritorno a casa. I corpi sono stati ritrovati alla base della parete nord, legati da un'unica corda. Iannilli già nel 2010 era rimasto vittima di un incidente simile, sempre sul Gran Sasso, durante una scalata, precipitando per una trentina di metri. In quell'occasione si era fratturato i polsi e ferito alla testa. Stavolta volta la caduta gli è stata fatale. Il pm di turno ha già autorizzato la sepoltura delle salme senza disporre l'autopsia. È evidente che la morte sia stata provocata dalla caduta. Iannilli era piuttosto noto nell'ambiente per le sue imprese e per aver aperto nuovi itinerari su roccia in montagna e in particolare più di 100 vie nuove al Gran Sasso e altre 12 in paesi extraeuropei. Architetto di Cerveteri, in provincia di Roma, la sua biografia è pubblica su Alpine studio: ha vinto due volte il premio Paolo Consiglio (noto riconoscimento alpinistico) ed è stato tra i finalisti italiani della più alta onorificenza alpinistica internazionale (il Piolet d'Or) per la salita alla cima della Punta Capoccia, nelle Ande peruviane. Nel 2011, sempre sul Gran Sasso, Iannilli e D'Andrea avevano aperto una nuova via sulla parete est del Corno Piccolo. Si tratta di una linea di 380 metri di sviluppo (di cui 200 autonomi) che s'infiltra proprio dentro la fessura, strapiombante e fuori misura, che corre a sinistra del Trapezio. red/gt

PONTINA, RIAPERTA CARREGGIATA VERSO ROMA DOPO ULTERIORE INCENDIO

[Redazione]

21 luglio 2016 Cronaca È stata riaperta poco dopo le 8, ma solo la carreggiata in direzione Roma, la Pontina nel tratto interessato da incendi negli ultimi 3 giorni. Lo ha reso noto Astral. Questa mattina, alle 5 circa, un ulteriore incendio si è sviluppato al km 24,300 nei pressi del campo nomadi. Secondo quanto riferisce Astral, la riapertura della carreggiata in direzione Latina non potrà avvenire prima della tarda serata.

Gran Sasso, alpinisti precipitano dal Monte Camicia

[Redazione]

Sono partite le operazioni di soccorso per salvare gli escursionisti. I soccorritori parlano di "corpi da recuperare" 21 luglio 2016 Foto: Il Parco del Gran Sasso Credits: Olycom Panorama News Cronaca Un incidente si è verificato sulla parete nord del monte Camicia (Gran Sasso), in Abruzzo. Alcuni escursionisti sono precipitati e sono in corso le operazioni di recupero portate avanti dal Soccorso Alpino e dal 118. Alcuni soccorritori parlano di "corpi da recuperare".

EMERGENZA INCENDI, APPROVATA NUOVA CONVENZIONE

[Redazione]

giovedì 21 luglio 2016 460MILA EURO DALLA REGIONE PER I VIGILI DEL FUOCO La Giunta Regionale, su proposta del Presidente Vincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. La delibera, che impegna fondi della Regione per 460mila euro, ha come obiettivoimpiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventiemergenza.Sul fronte dell incendio sviluppatosi nei territori di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, sono in corso interventi congiunti (Regione, Sma, Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco, Protezione civile), sia terrestri che aerei,che hanno consentito di domare parte del rogo e le operazioni sono state ulteriormente implementate. La Sma Campania è in campo con le proprie squadre che si alternano dalle basi territoriali di Boscoreale, Castellammare di Stabia e Gragnano, in due turni. I probabili motivi del vasto incendio sono riconducibili con ogni probabilità all azione di piromani. Nella giornata di oggi il personale della Sma Campania ha allertato il Comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato cinque persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi. Si ricorda che tramiteapposta App Sma Campania è possibile informarsi e inviare segnalazioni.

Fiamme sul Vesuvio, vento ravviva focolai: fermati 5 piromani

[Redazione]

TERZIGNO-Il vento sta ravvivando i focolai spenti stamattina sulle pendici del Vesuvio e sta dando nuova forza all'incendio che da qualche giorno sta tenendo in apprensione gli abitanti di diversi comuni della zona. In un primo momento si era ritenuto che le fiamme fossero sotto controllo. Le squadre di terra del servizio anti incendio regionale stanno risalendo il versante per individuare ed estinguere i roghi mentre continua, incessante, azione degli elicotteri che ora attingono direttamente da alcune vasche acqua allestite nel campo sportivo del comune di Terzigno, costantemente alimentate da allacci alla rete idrica realizzati dalla Gori. Sono in corso interventi congiunti (Regione, Sma, Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco, Protezione civile), sia terrestri che aerei, che hanno consentito di domare parte del rogo e le operazioni sono state ulteriormente implementate. La Sma Campania è in campo con le proprie squadre che si alternano dalle basi territoriali di Boscoreale, Castellammare di Stabia e Gragnano, in due turni. I probabili motivi del vasto incendio sono riconducibili con ogni probabilità all'azione di piromani. Nella giornata di oggi il personale della Sma Campania ha allertato il Comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato cinque persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi. Si ricorda che tramite apposta App Sma Campania è possibile informarsi e inviare segnalazioni. Intanto la Giunta Regionale, su proposta del Presidente Vincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. La delibera, che impegna fondi della Regione per 460 mila euro, ha come obiettivo l'impiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventi emergenza.

Incendio a Tor Vergata

[Redazione]

Va a fuoco il campo di sterpaglia dietro il campus universitario di Tor Vergata. La gente scende in strada con le pompe in attesa dei vigili del Fuoco per impedire che le fiamme raggiungano le macchine. (video di Cristina Pantaleoni)